

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XXVII**

n. **27**

RELAZIONE SUI RISULTATI DEL PRIMO ANNO DELL'ATTIVITÀ DI SPERIMENTAZIONE DELLA TE- NUTA DELLA CONTABILITÀ FINANZIARIA SULLA BASE DELLA NUOVA CONFIGURAZIONE DEL PRIN- CIPIO DELLA COMPETENZA FINANZIARIA

(Articolo 25, comma 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(PADOAN)

Trasmessa alla Presidenza il 30 agosto 2016

PAGINA BIANCA

Sommario

Il processo di armonizzazione contabile nella pubblica amministrazione	2
La sperimentazione ex articolo 25 del Decreto legislativo n. 91/2011: le amministrazioni coinvolte.....	4
L'attività dell'Ispettorato Generale di Finanza	6
Gli adempimenti richiesti agli enti.....	7
L'attività degli Enti: considerazioni sul primo anno di sperimentazione	8

Il processo di armonizzazione contabile nella pubblica amministrazione

In considerazione della delega espressa nell'articolo 2, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in base alla quale il Governo è stato chiamato ad adottare uno o più decreti legislativi per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, ad esclusione delle regioni, degli enti locali e degli enti del Servizio Sanitario Nazionale, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica, è stato emanato il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 recante disposizioni per l'attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili.

Successivamente, con riguardo alle amministrazioni pubbliche non destinatarie del precedente atto delegato, è stato emanato il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, relativo a *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*.

In entrambi i decreti legislativi si dispone lo svolgimento di un periodo di sperimentazione contabile presso le amministrazioni puntualmente coinvolte di taluni principi innovatori introdotti dai due testi normativi: con il decreto legislativo n. 91/2011 sono postulati per gli enti diversi da quelli territoriali due anni di sperimentazione, avente ad oggetto la tenuta della contabilità finanziaria sulla base della nuova configurazione del principio della competenza finanziaria; per il decreto legislativo n. 118/2011 si dispone per gli enti territoriali tre anni di sperimentazione, finalizzati alla verifica dell'effettiva rispondenza del nuovo assetto contabile definito dal decreto alle esigenze conoscitive della finanza pubblica, con particolare riguardo all'adozione del bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa, e della classificazione per missioni e programmi.

A completamento del processo di armonizzazione anzidetto, l'articolo 4 del D.lgs n. 91/2011, ha stabilito che le amministrazioni pubbliche che utilizzano la contabilità finanziaria sono tenute ad adottare un comune *piano dei conti integrato*, costituito da

conti che rilevino le entrate e le spese in termini di contabilità finanziaria e da conti economico-patrimoniali, redatto secondo comuni criteri di contabilizzazione. Il piano dei conti integrato - di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132 - ha l'obiettivo di garantire l'armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria diverse dalle Regioni e dagli enti locali - disciplinate in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - nonché dalle Amministrazioni centrali dello Stato, per le quali si applicano le disposizioni di cui all'articolo 40 della legge 31 dicembre 2009, n.196.

Mediante un sistema integrato di scritturazione contabile finalizzato alla classificazione delle operazioni effettuate dalle amministrazioni pubbliche, il comune piano dei conti integrato consente:

- l'integrazione e la coerenza tra le rilevazioni contabili di natura finanziaria e di natura economica;
- una maggiore tracciabilità delle informazioni nelle varie fasi di rappresentazione della manifestazione contabile in termini di competenza finanziaria, economica, cassa e patrimonio;
- una maggiore attendibilità e trasparenza dei dati contabili.

Dopo un periodo di studio *bottom up* del contenuto del piano dei conti integrato della durata di un anno, con il diretto coinvolgimento di alcune amministrazioni pubbliche rappresentative dei settori della PA (tra le quali anche tre degli enti poi coinvolti nella sperimentazione ex articolo 25), in cui è stata verificata l'effettiva rispondenza del sistema classificatorio delineato, nonché del relativo sistema di correlazione tra le scritture finanziarie e quelle economico patrimoniali e delle voci di glossario, dall'1° gennaio 2015 è in vigore il nuovo piano dei conti integrato della PA.

La sperimentazione ex articolo 25 del Decreto legislativo n. 91/2011: le amministrazioni coinvolte

Dal 1° gennaio 2015 è stata avviata la sperimentazione, della durata di due esercizi, avente ad oggetto la tenuta della contabilità finanziaria sulla base della nuova configurazione del principio della competenza finanziaria (“principio contabile applicato della competenza finanziaria” o c.d. della competenza finanziaria “a scadenza”), prevista dall’articolo 25 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante disposizioni per l’attuazione dell’articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili, secondo cui¹ *“1. Al fine di valutare gli effetti derivanti da un avvicinamento tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze è disciplinata, a partire dal 2012, una attività di sperimentazione della durata di due esercizi finanziari, avente ad oggetto la tenuta della contabilità finanziaria sulla base di una nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, che danno luogo a entrate e spese per l’ente di riferimento, sono registrate nelle scritture contabili con l’imputazione all’esercizio nel quale esse vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengono a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre la copertura finanziaria per l’effettuazione della complessiva spesa dell’investimento. Le amministrazioni interessate alla sperimentazione sono individuate anche tenendo conto della opportunità di verificarne, in particolare, gli effetti sulle spese in conto capitale. Al termine del primo esercizio finanziario in cui ha avuto luogo la sperimentazione e,*

¹ Il termine di avvio della sperimentazione, già rinviato al 1° gennaio 2014 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 giugno 2013, è stato ulteriormente differito al 1° gennaio 2015, per effetto di quanto previsto dal comma 8 dell’articolo 9 del decreto legge 30 dicembre 2013, n. 150, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15.

successivamente, ogni sei mesi, il Ministro dell'economia e delle finanze trasmette alle Camere una relazione sui relativi risultati.

2. In considerazione degli esiti della sperimentazione, è valutata la possibilità di estendere alle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) la tenuta di una contabilità finanziaria sulla base del principio di competenza finanziaria come configurato dal comma 1.”

In attuazione di quanto previsto dal citato articolo 25, comma 1, è stato adottato il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° ottobre 2013 che ha previsto l'individuazione delle amministrazioni da coinvolgere nella sperimentazione con successivo provvedimento.

In particolare, detta individuazione è stata effettuata con Determina del Ragioniere generale dello Stato del 16 ottobre 2014 che ha, inoltre, definito le modalità applicative della sperimentazione, identificando nell'Ispettorato generale di finanza del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato la struttura di riferimento per ciascuna amministrazione coinvolta.

Per favorire una costante e tempestiva comunicazione con i referenti degli Enti in sperimentazione, l'Ispettorato generale di finanza ha reso disponibile un'apposita casella di posta elettronica (info.sperimentazioneenti.igf@tesoro.it).

Tra gli Enti che hanno manifestato interesse alla partecipazione sono stati scelti:

1. l'Istituto nazionale di astrofisica (INAF);
2. l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari (AGENAS);
3. l'Autorità Portuale di Ancona;
4. la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE).

Inoltre, con determina del Ragioniere Generale dello Stato del 30 giugno 2015, è stato istituito un Gruppo di lavoro per l'espletamento di taluni compiti di cui al decreto legislativo n. 91/2011.

Nell'ambito di tale Gruppo, è stato poi costituito un sottogruppo con compiti di coordinamento dell'attività di sperimentazione ex articolo 25 della durata di due esercizi finanziari.

In sede di riunione del sopra citato gruppo di lavoro, si è convenuto di predisporre la relazione per il primo esercizio dopo l'esame dei rendiconti 2015, attesa la necessità di acquisire utili elementi informativi sui risultati dell'attività svolta, desumibili soltanto dai menzionati documenti contabili.

In tal senso, nel corso della riunione del menzionato gruppo, tenutasi in data 20 giugno 2016 con i referenti degli enti in sperimentazione, è stata condivisa l'esigenza di acquisire dai predetti enti una illustrazione delle attività svolte, secondo uno schema omogeneo di relazione, al fine di renderne confrontabili i contenuti.

L'attività dell'Ispettorato Generale di Finanza

Successivamente all'emanazione della Determina del Ragioniere generale dello Stato, all'interno dell'Ispettorato generale di finanza (IGF) è stato istituito un team operativo di personale già competente all'esame della documentazione contabile degli enti coinvolti, con la finalità di assicurare il necessario supporto allo sviluppo delle attività connesse allo svolgimento della sperimentazione.

Per il suddetto team, la *mission* istituzionale ad esso affidata ha significato l'interpolazione della conoscenza delle peculiarità dell'amministrazione in sperimentazione e la prima valutazione degli effetti dell'avvio del processo sperimentale, testata sul campo dell'applicazione del nuovo principio contabile delineato dal citato DM 1° ottobre 2013.

Durante l'ultimo scorcio del 2014 e nel corso del 2015 si sono tenute numerose riunioni dei componenti il team IGF per svolgere le seguenti attività:

- predisposizione delle indicazioni operative concernenti l'avvio della sperimentazione (emanate il 31 ottobre 2014);
- comunicazioni e istruzioni ai referenti della sperimentazione;
- esame delle proposte e delle segnalazioni dei referenti della sperimentazione;
- vaglio e risposta ai quesiti;
- esame dei bilanci sperimentali;
- incontri con i referenti della sperimentazione.

Il team IGF ha, altresì, tenuto riunioni con i rappresentanti dell'Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni (IGEPA) e dell'Ispettorato generale per la contabilità e la finanza pubblica (IGeCoFIP), al fine di conoscere l'esito dell'attività di sperimentazione svolta, rispettivamente, per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali e per l'adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni in contabilità finanziaria esclusi gli enti territoriali.

Inoltre, per approfondire specifiche materie oggetto di quesiti, il team IGF ha svolto riunioni di confronto anche con i referenti degli enti.

Le tematiche più rilevanti hanno riguardato sia aspetti procedurali, sia problematiche applicative del principio della competenza finanziaria secondo il criterio dell'esigibilità in relazione alla finalità di "avvicinamento" tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale (cfr. articolo 25 D.Lgs. n. 91/2011).

Gli adempimenti richiesti agli enti

Nel 2015 le attività che hanno più impegnato gli enti in sperimentazione hanno riguardato l'adozione del nuovo principio della competenza finanziaria "a scadenza" e la predisposizione dei nuovi schemi di bilancio.

L'attività di sperimentazione disciplinata dal DM 1° ottobre 2013 ha previsto:

- l'applicazione dei principi contabili "in via esclusiva", in sostituzione di quelli adottati con il sistema contabile previgente (art. 3, comma 2);
- la predisposizione "in parallelo" degli schemi di bilancio: a quelli redatti secondo la disciplina contabile previgente, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, è previsto l'affiancamento degli schemi di bilancio sperimentale di previsione annuale (allegato n. 3), di previsione pluriennale (allegato n. 5) nonché il rendiconto di gestione (allegato n. 4);
- l'impostazione della spesa nel bilancio sperimentale secondo la classificazione prevista nel piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche di cui al

decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132, adottato in attuazione dell'articolo 4, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Conseguentemente, nelle indicazioni fornite agli Enti per l'avvio della sperimentazione sono state evidenziate le seguenti procedure (ex DM 1° ottobre 2013):

- preliminare redazione del bilancio di previsione sperimentale annuale 2015 e pluriennale 2015-2017, secondo gli schemi ed i principi contabili contenuti nel DM;
- sottoposizione all'organo di controllo e all'organo di vertice per l'approvazione e la valutazione in merito allo svolgimento della sperimentazione, sia dei documenti in formulazione sperimentale che dei bilanci redatti secondo la normativa previgente;
- dopo l'approvazione del rendiconto generale 2014, espletamento delle seguenti procedure propedeutiche all'applicazione del principio della competenza finanziaria (allegato 1 al DM) e del principio contabile applicato della competenza finanziaria (allegato 2 al DM):

- a) riaccertamento straordinario dei residui (art. 7);
- b) appostamento dei valori riaccertati nel fondo pluriennale vincolato (art. 4, comma 2);
- c) appostamento dei valori riaccertati nel fondo svalutazione crediti (art. 7, comma 1, lettera e).

L'attività degli Enti: considerazioni sul primo anno di sperimentazione

In generale, l'attività di sperimentazione ha richiesto agli enti partecipanti l'adeguamento delle procedure amministrative e contabili, l'aggiornamento del sistema informativo-contabile e la formazione del personale coinvolto. Infatti, l'introduzione di nuovi istituti contabili comporta inevitabilmente l'aggiornamento, se non l'intera riprogettazione, dei sistemi informativo-contabili sia negli aspetti più strettamente informatici, sia nelle procedure organizzative interne. Viceversa, l'implementazione di istituti contabili già presenti e applicati in virtù della normativa originaria vigente (DPR n. 97/2003) produce certamente un impatto minore in

termini di costi sia diretti (ad es. software) che indiretti (ad es. formazione del personale). I primi adempimenti richiesti agli enti ammessi alla partecipazione sono stati: l'invio dell'assenso formale alla sperimentazione da parte dell'Amministrazione vigilante, l'approvazione della partecipazione dell'ente con deliberazione dell'organo di vertice e l'individuazione del referente.

Dai contatti con i referenti, nonché dagli atti trasmessi, è emerso un fattivo coinvolgimento dei soggetti sperimentatori nel partecipare a questo processo di innovazione contabile. Pur nella consapevolezza del notevole impegno richiesto, è stato apprezzato l'aspetto relativo al proprio ruolo nel processo d'innovazione amministrativo-contabile in atto nella pubblica amministrazione, nonché i benefici derivanti sulla crescita professionale dei dipendenti. Tale atteggiamento è derivato, inoltre, dalla sensazione di essere precursori di un cambiamento sostanziale nel sistema contabile pubblico.

Nel corso del 2015, presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, sono stati organizzati due incontri con i referenti degli Enti in sperimentazione (22 aprile ed 8 ottobre 2015), per l'acquisizione di segnalazioni di criticità e la risoluzione di alcune questioni preliminari.

La principale criticità è stata rappresentata dall'esigenza di preliminarmente identificazione del confine di contatto tra i due principi contabili "a confronto parallelo" ovvero dove il nuovo principio applicato di competenza finanziaria si avvicina a quello della competenza economica.

In particolare, occorre rammentare che l'attività di sperimentazione, ai sensi del menzionato art. 25 del D.lgs. n. 91/2011, è svolta "*Al fine di valutare gli effetti derivanti da un avvicinamento tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale*".

In tal senso, sono state evidenziate specifiche fattispecie tipizzanti le procedure contabili di alcuni degli enti in sperimentazione.

Dallo svolgersi delle attività di sperimentazione è risultato che i due principi, seppur entrambi diretti a fornire un'illustrazione veritiera della reale esigenza di correlazione tra entrate e uscite, non si ispirano ad un identico elemento di finalità: nel caso della

competenza finanziaria “a scadenza” l’esigibilità non sempre collima con la liquidazione.

Occorre rammentare, infatti, che, in contabilità economica, la “liquidazione” è il momento finanziario nel quale si procede alla rilevazione del costo/onere o del ricavo/provento ed al connesso debito o credito che confluisce nello stato patrimoniale.

Quindi “l’avvicinamento” si dovrebbe produrre solo all’atto della “rilevazione” contabile e non già nell’“imputazione” ad un periodo piuttosto che ad un altro, che resterà inevitabilmente differente.

E’ inoltre necessario valutare l’utilità del principio della competenza finanziaria in sperimentazione ai fini di una migliore conoscenza della situazione dei debiti, anche alla luce delle problematiche emerse a seguito della procedura di infrazione nei confronti dell’Italia per il ritardo dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche, che ha evidenziato la difficoltà a determinare con precisione l’importo dei debiti commerciali.

Quanto al Fondo pluriennale vincolato, conseguente al procedimento di riaccertamento straordinario dei residui, è stato rilevato un differente risultato connesso ai diversi atteggiamenti tenuti dagli enti negli esercizi precedenti, che ha comportato la necessità di far precedere il riaccertamento straordinario dei residui riportati nel rendiconto 2014 da un riaccertamento ordinario, mediante l’applicazione rigorosa dei principi vigenti ai sensi del D.P.R. n. 97/2003, allo scopo di pervenire a risultanze veritiere degli effetti della sperimentazione sul risultato di amministrazione.

Segnatamente, laddove è stata trascurata una puntuale applicazione dell’ordinario principio di verifica delle posizioni creditorie e debitorie ai sensi del D.P.R. n. 97/2003, si è determinata, a seguito dell’attività di riaccertamento straordinario, una valorizzazione del Fondo a chiusura dell’esercizio in corrispondenza di obbligazioni non ancora giunte “a scadenza”. Tale valorizzazione è stata tanto maggiore quanto minore era l’aderenza ai principi del DPR n. 97/2003 in materia di verifica degli impegni.

Nel caso opposto, ove l'ente ha eseguito una rigorosa applicazione dei principi già contenuti nel regolamento di riferimento, si è rivelato residuale, e talvolta assente, l'adeguamento delle consistenze dei residui, in applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria "a scadenza", con una valorizzazione del Fondo pluriennale vincolato molto ridotta o pari a zero.

Pertanto, considerato che nel 2014 l'ordinamento contabile di riferimento degli enti sperimentatori era il DPR 97 del 2003, ai fini del rendiconto 2014, è stato richiesto agli enti di effettuare l'operazione di riaccertamento dei residui in via ordinaria, applicando rigorosamente i principi recati dal vigente D.P.R. n. 97/2003 e successivamente provvedere al riaccertamento straordinario, applicando il nuovo principio in sperimentazione.

Rispetto, invece, al Fondo svalutazione crediti, una problematica segnalata è stata indicata con riferimento all'eccessiva misura del valore da iscrivere in base al criterio enunciato nel DM 1° ottobre 2013, in considerazione del reale rischio da contrastare in termini di sofferenze nell'esigibilità dei crediti.

In effetti, gli enti pubblici che vivono prevalentemente di finanza derivata, ossia di trasferimenti provenienti dal bilancio dello Stato o da altre Amministrazioni pubbliche, di norma, presentano una situazione dei crediti in sofferenza alquanto limitata.

Tale segnalazione evidenzia la necessità di integrare il principio contabile in sperimentazione per attribuire agli enti la facoltà di determinare discrezionalmente l'entità dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti per i crediti verso altre pubbliche amministrazioni, nonché per prevedere una maggiore gradualità nell'applicazione delle percentuali ai fini degli stanziamenti in bilancio riguardanti il fondo di cui trattasi.²

Con tali integrazioni, il fondo dovrebbe risultare adeguato al reale rischio dell'ente e idoneo a rappresentare l'effettiva capacità dello stesso di riscuotere i crediti.

² L'articolo 9, comma 2, del DM 1 ottobre 2013, prevede che sulla base della comunicazione degli enti sperimentatori delle criticità incontrate nel corso della sperimentazione, con determina del Ragioniere generale dello Stato possono essere aggiornati i principi e gli schemi di bilancio di cui al presente decreto, dandone comunicazione alle amministrazioni interessate alla sperimentazione.

Infine, da parte di un ente in sperimentazione sono state segnalate delle criticità connesse al disallineamento tra lo schema del Piano dei conti integrato, anche in adozione obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2015, ed i contenuti degli schemi di bilancio allegati al DM 1° ottobre 2013. Tali criticità sono state superate predisponendo una tabella di raccordo tra i due schemi.

Si riportano in allegato le singole relazioni predisposte da ciascuno dei quattro enti in sperimentazione che illustrano, con riferimento all'esercizio 2015, l'attività di sperimentazione svolta dagli stessi.

SPERIMENTAZIONE DECRETO MEF 1° OTTOBRE 2013

ALLEGATO 1

Istituto nazionale di astrofisica (INAF)

INAF

ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA
NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS

DIREZIONE GENERALE

Prot. n. 2814/2016
Roma li 17 giugno 2016
Tit.: VI - Cl.: 3

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria Generale
dello Stato
Ispettorato Generale di Finanza
Via XX settembre, 97
00187 Roma
info.sperimentazionecenti.igf@tesoro.it

Oggetto: trasmissione relazione sulla sperimentazione ex art. 25 del D.lgs. n. 91/2011.

Si trasmette la relazione riguardante la sperimentazione in oggetto richiesta da codesto Ministero in data 13 giugno u.s., in vista dell'incontro fissato per il giorno 20 giugno 2016.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

Dr. Umberto Sacerdote

Il Referente della Sperimentazione
Dr.ssa Vittoria Iacovella

INAF – Istituto Nazionale di Astrofisica
Sperimentazione del nuovo principio di competenza finanziaria

DM 1 ottobre 2013

1. ADEMPIMENTI SVOLTI RELATIVAMENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

1.1. **recepimento del piano dei conti e riclassifica del preventivo 2015 negli schemi in sperimentazione** (indicare quali sono i documenti redatti e quali, invece, non sono stati predisposti e le eventuali problematiche riscontrate nell'elaborazione).

L'INAF è l'unico tra gli Enti di Ricerca nazionali ammesso alla sperimentazione della tenuta della contabilità finanziaria sulla base della nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, prevista dall'articolo 25 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. Tuttavia, appare importante segnalare che, tra gli enti individuati per la sperimentazione, l'INAF è il solo a non aver partecipato anche alla precedente sperimentazione del Piano dei Conti Integrato. Ciò ha comportato, oltre ad una comprensibile difficoltà iniziale (primo semestre 2015) dovuta alla contemporanea applicazione di due innovazioni nel sistema software contabile, anche ulteriori criticità con riferimento alle estrapolazioni dei bilanci 2015 (preventivi e consuntivi) che possono avvenire solo extra-contabilmente e non attraverso il sistema software contabile, con conseguente aggravio del carico di lavoro per il personale dedicato e rischio di errore nella trascrizione manuale delle voci.

Il 2015 è stato, pertanto, un anno di transizione in cui restano validi i bilanci approvati secondo gli schemi consolidati di cui al D.P.R. 97/2003 e secondo i vigenti Regolamenti di Contabilità. A questi bilanci sono affiancati ulteriori schemi di bilancio redatti secondo le indicazioni del DM 1 Ottobre 2013.

Occorre precisare che:

- lo schema di bilancio autorizzativo è quello definito dal vigente Regolamento di Contabilità dell'Istituto, seppure vengano redatti, in affiancamento, gli schemi richiamati dall'art. 5 del DM 1 ottobre 2013;
- a partire dall'esercizio 2015 gli atti di gestione sono imputati ai conti di quinto livello del Piano dei Conti Integrato definito dal DPR 4/10/13 n. 132 (oppure ai sottoconti di sesto livello che confluiscono univocamente nei conti di quinto livello del PdCI);

In conclusione, nell'esercizio 2015 (ma anche nell'esercizio 2016), l'INAF ha dovuto attribuire le transazioni finanziarie ai conti del PdCI definito dal DPR 4/10/13 n. 132, e quindi applicare a tali transazioni la "matrice di transizione" tra conti finanziari e conti economici e patrimoniali del PdCI pubblicata dalla RGS, pur nell'ambito dello schema di bilancio approvato.

Premesso quanto sopra, la gestione del bilancio, nell'esercizio 2015, ha compreso sia elementi basati sulla normativa vigente, Regolamento sull'amministrazione, sulla contabilità e sull'attività contrattuale, e relativi

allegati, sia elementi derivati dall'armonizzazione dei sistemi contabili ed in particolare dal DPR 4 ottobre 2013 n. 132.

Entrambi i regolamenti prevedono la redazione, accanto e ad integrazione del conto finanziario, del conto economico e dello stato patrimoniale.

La "matrice di transizione" dai conti finanziari ai conti economici e patrimoniali, definita dalla RGS unitamente al PdCI, ha comportato quindi una ricodifica dei conti economici e patrimoniali, ma all'interno di uno schema contabile che già prevedeva tale collegamento.

Per l'introduzione dei conti del PdCI nella gestione del bilancio 2015, erano possibili due approcci:

- a) riscrivere il bilancio 2015 assegnando gli importi deliberati ai nuovi conti, e riportando per memoria accanto ad ognuna delle nuove unità contabili così definite il riferimento al capitolo cui in precedenza era attribuito;
- b) mantenere la codifica dei capitoli così come è stata deliberata, e riportare accanto a ciascun capitolo il riferimento del conto di confluenza nel PdCI.

Il metodo seguito nella costruzione del Piano dei Conti dell'INAF è stato quello indicato alla lettera b) in quanto permette una migliore continuità di gestione, sia riguardo agli atti contabili che ai diversi *stakeholder* cui il bilancio è trasmesso: Ministeri vigilanti, IGF, ISTAT, ecc.;

Nel sistema software attualmente in uso, l'associazione del conto di confluenza del PdCI a ciascun capitolo può essere agevolmente condotta attraverso l'indicazione di tale codice in un campo libero presente in ciascun record "capitolo".

La tabella di corrispondenza tra gli attuali capitoli di bilancio dell'Istituto e il PdCI è stata elaborata associando a ciascun capitolo il conto finanziario del PdCI corrispondente.

A tal fine sono state effettuate le conseguenti operazioni di associazione in funzione delle tre possibili casistiche come di seguito indicato:

- a) **Esatta corrispondenza tra conto del PdCI e capitolo di bilancio dell'Istituto:** si è proceduto associando al capitolo di bilancio dell'Istituto il conto finanziario del PdCI avente piena corrispondenza (es. capitolo n. 2.06.06 corrispondente ad "Entrate derivanti dall'alienazione di materiale bibliografico" corrispondente al conto di V livello del PdCI "alienazione di materiale bibliografico").
- b) **Capitolo di bilancio dell'Istituto con contenuto più specifico di quello presente nel PdCI:** si è proceduto a definire un sottoconto al sesto livello nel Piano dei Conti dell'Istituto, in dipendenza di quello presente nel PdCI.

Ad esempio: il capitolo "E.1.01.01 - Contributo di funzionamento MIUR" confluisce nel conto di quinto livello del PdCI "E.2.01.01.01.001 - Trasferimenti correnti da Ministeri". Il conto di destinazione ha evidentemente un contenuto più ampio rispetto al capitolo. Al fine di mantenere la significatività del rendiconto anche nella lettura per "conti del PdCI", e, in prospettiva, per la redazione del bilancio secondo tali conti, è stato definito un sottoconto al sesto livello, in dipendenza del conto "Trasferimenti

correnti da Ministeri”, intestato esattamente come il capitolo E.1.01.01, ossia “Contributo di funzionamento MIUR”.

Nel report ordinato secondo il PdCI tale sottoconto confluirà univocamente nel quinto livello “Trasferimenti da Ministeri”.

- c) **Capitolo di bilancio dell’Istituto con contenuto più ampio di quello presente nel PdCI:** si è proceduto suddividendo il capitolo in tanti capitoli quanti sono i conti di quinto livello del PdCI cui il contenuto del capitolo afferisce (cd. “spacchettamento” dei capitoli).

Il capitolo non confluisce univocamente in un conto del PdCI, ma ha contenuti compresi in più conti di quinto livello del PdCI. In considerazione degli importi di spesa attribuiti a ciascun capitolo, è necessario operare una variazione di bilancio suddividendo il capitolo in tanti capitoli quanti sono i conti di quinto livello del PdCI cui il contenuto del capitolo afferisce, ed assegnare a ciascuno la quota relativa dell’importo stanziato (cd. “spacchettamento” dei capitoli).

A valle della riclassificazione dei capitoli nel PdCI è stata, inoltre effettuata una riclassificazione dei prospetti del bilancio di previsione 2015 già approvati a dicembre 2014 nei nuovi prospetti allegati al DM 1 Ottobre 2013.

Dunque, l’attività dell’Ente nella redazione del bilancio di previsione 2015 secondo i nuovi schemi, in considerazione delle indicazioni fornite in sede di avvio della sperimentazione, si è concretizzata essenzialmente nella riclassificazione del bilancio di previsione già approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 58 del 17 dicembre 2014, tenendo conto delle novità previste per l’adozione del Piano dei Conti Integrato e dei nuovi schemi di bilancio allegati al DM in parola.

Tale attività ha portato all’elaborazione dei seguenti schemi di bilancio:

- A) Bilancio di previsione 2105 decisionale annuale;
- B) Tabella dimostrativa dell’avanzo;
- C) Prospetto riepilogativo per missioni e programmi;
- D) Bilancio di previsione 2015 gestionale annuale;
- E) Bilancio di previsione finanziario pluriennale;
- F) Quadro generale riassuntivo.

Ai sensi dell’art. 5 del DM 1 ottobre 2013 il bilancio di previsione 2015 ai fini della sperimentazione è composto dai seguenti documenti:

- a) preventivo finanziario;
- b) quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;

al Bilancio di previsione sono allegati:

1. documento unico di programmazione;
2. bilancio di previsione pluriennale;

3. prospetto riepilogativo del fondo pluriennale vincolato;
4. tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione;
5. nota illustrativa.

Il bilancio di previsione 2015, unitamente all'allegato bilancio triennale 2015-2017, precedentemente approvato secondo gli schemi vigenti, è stato riformulato procedendo:

- alla riclassificazione di entrata e di spesa mediante l'adozione del nuovo piano dei conti integrato;
- alla rappresentazione della spesa per missioni e programmi.

Le risultanze contabili del bilancio di previsione, già approvato dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2014, non risultano variare nel loro complesso ma solo nella loro classificazione.

1.2. riaccertamento ordinario ai sensi del DPR 97/2003 (evidenziare se è stato eseguito e quali sono state le tipologie di fatti gestionali che hanno reso necessaria questa procedura);

Come di consueto, l'INAF ha effettuato il riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2014 e al 31/12/2015 come procedura propedeutica all'approvazione dei relativi conti consuntivi.

Attualmente l'Istituto sta provvedendo ad un'ulteriore analisi dei singoli residui ancora in essere.

Per tale motivo i punti successivi dell'indice non possono essere, al momento, oggetto di trattazione.

La tabella richiesta nel punto successivo (allegato A) è stata comunque compilata con i valori derivanti dal bilancio di previsione 2015 così come approvato a dicembre 2014.

1.3. rideterminazione del risultato di amministrazione ai sensi del DPR 97/2003 (indicare quali sono le variazioni rispetto al risultato precedentemente determinato e compilare la tabella di cui all'allegato A);

1.4. riaccertamento straordinario dei residui ai fini della sperimentazione (evidenziare se è stato eseguito e quali sono state le tipologie di fatti gestionali che hanno reso necessaria questa procedura, non previste dal DPR 97/2003);

1.5. eventuale calcolo del fondo pluriennale vincolato (indicare le procedure di calcolo e spiegare come verrà gestito);

1.6. rideterminazione del risultato di amministrazione ai sensi della sperimentazione (indicare quali sono le variazioni rispetto al risultato precedentemente determinato – individuato al punto c. - e compilare la medesima tabella di cui all'allegato B);

1.7. riclassifica dei nuovi valori negli schemi della sperimentazione (indicare quali sono i documenti redatti e quali, invece, non sono stati predisposti);

1.8. tabella di sintesi (compilare la tabella di cui all'allegato C).

2. **PROBLEMATICHE DI APPLICAZIONE DEL DECRETO 01 OTTOBRE 2013 EMERSE NEL CORSO DELLA GESTIONE:**

Nel 2015 l'attività di sperimentazione, che si è concretizzata essenzialmente nella riclassificazione di schemi contabili adottati in aderenza alla normativa vigente e non anche nella gestione secondo il nuovo principio contabile, è stata per INAF molto interessante. Tuttavia, nonostante il carico di lavoro aggiuntivo, rispetto al precedente esercizio, si è proceduto ad analizzare i singoli principi contabili contenuti nel DM in sperimentazione;

Da tale attività sono emerse considerazioni relative a fatti gestionali che si credeva avrebbero comportato la necessità di una attività di riaccertamento straordinario dei residui al fine di adeguarne le consistenze in aderenza alla nuova normativa.

Uno studio più approfondito dei suddetti fatti gestionali ha fatto emergere la necessità di rivedere tutte le procedure di contabilizzazione al fine di verificarne la coerenza con la normativa previgente di riferimento (DPR 97/2003 e Regolamento di contabilità dell'Ente), prima di eseguire un riaccertamento straordinario.

Altra condizione essenziale è il supporto da parte della società fornitrice del software di contabilità.

Ciò richiede un impegno molto più costante e oneroso per l'Ente anche in termini di lavoro da parte del personale coinvolto.

3. **ADEMPIMENTI SVOLTI RELATIVAMENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016** (indicare quali sono i documenti redatti e quali, invece, non sono stati predisposti; quali sono le differenze con la medesima attività svolta per il preventivo 2015 di cui dai punti 1.1 al punto 1.7)

Il 2016, come anche il 2015, è da considerarsi esercizio di transizione in cui restano validi i documenti approvati secondo gli schemi consolidati di cui al D.P.R. 97/2003 ed ai vigenti Regolamenti di Contabilità. A questi sono affiancati ulteriori schemi di bilancio redatti secondo le indicazioni del DM 1 Ottobre 2013.

Pertanto, anche per il 2016, occorre precisare che:

- lo schema di bilancio autorizzativo è quello definito dal vigente regolamento di contabilità dell'Istituto, seppure vengano redatti, in affiancamento, gli schemi richiamati dall'art. 5 del DM 1 ottobre 2013;
- a partire dall'esercizio 2015 gli atti di gestione sono imputati ai conti di quinto livello del Piano dei Conti Integrato definito dal DPR 4/10/13 n. 132 (oppure ai sottoconti di sesto livello che confluiscono univocamente nei conti di quinto livello del PdCI).

In conclusione, a partire dall'esercizio 2015 l'INAF ha attribuito le transazioni finanziarie ai conti del PdCI definito dal DPR 4/10/13 n. 132, e quindi ha applicato a tali transazioni la "matrice di transizione" tra conti finanziari e conti economici e patrimoniali del PdCI pubblicata dalla RGS, pur nell'ambito dello schema di bilancio approvato.

Per il bilancio di previsione 2016, l'Istituto ha elaborato i seguenti schemi di bilancio:

- A) Bilancio di previsione 2105 decisionale annuale;
- B) Tabella dimostrativa dell'avanzo;
- C) Prospetto riepilogativo per missioni e programmi;
- D) Bilancio di previsione 2015 gestionale annuale.

4. OSSERVAZIONI GENERALI SULLA APPLICAZIONE DEL DECRETO 01 OTTOBRE 2013 EMERSE IN SEDE DI REDAZIONE DEL RENDICONTO 2015, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI DOCUMENTI:

- 1.1. finanziari;
- 1.2. economico-patrimoniali.

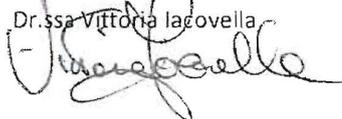
(compilare la tabella della situazione amministrativa al 31/12/2015, di cui all'allegato D).

L'INAF, in sede di conto consuntivo 2015, ha redatto esclusivamente i documenti autorizzatori richiamati dal DPR 97/2003 e dal proprio Regolamento di contabilità. Nei prossimi mesi, una volta terminata l'attività di analisi dei residui attualmente in essere, valutata la possibilità di eseguire un riaccertamento straordinario, si provvederà a redigere tutti gli schemi richiesti dal Decreto Ministeriale sulla sperimentazione. Considerando questo, la tabella di cui all'allegato D) è stata compilata tenendo conto dei valori già indicati nei documenti approvati.

Roma, 16 giugno 2016

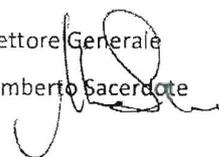
Il Referente per la Sperimentazione

Dr.ssa Vittoria Iacovella



Il Direttore Generale

Dr. Umberto Saccone



ALLEGATO A

LA TABELLA DIMOSTRATIVA DEL PRESUNTO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		
		TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio		102.072.392,57
RESIDUI ATTIVI	(+)	19.685.995,83
RESIDUI PASSIVI	(-)	25.787.064,52
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE INIZIALE	(=)	95.971.323,88
Entrate già accertate nell'esercizio	(+)	143.567.040,52
Uscite già impegnate nell'esercizio	(-)	114.683.760,50
Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio	(+/-)	7.743,85
Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio	(+/-)	541.714,26
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO	(=)	125.388.574,31
Entrate presunte per il restante periodo	(+)	11.872.220,46
Uscite presunte per il restante periodo	(-)	57.682.525,77
Variazioni dei residui attivi presunte per il restante periodo	(+/-)	0,00
Variazioni dei residui passivi presunte per il restante periodo	(+/-)	65,05
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/n-1 da applicare al bilancio dell'anno n	(=)	79.578.203,95

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014:		
L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio N risulta così prevista:		
Parte vincolata:		79.395.730,97
	al trattamento di fine rapporto	0,00
	ai fondi per rischi ed oneri	0,00
	0,00
	Totale parte vincolata	0,00
Parte disponibile:		182.472,98
	0,00
	Totale parte disponibile	0,00
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO		79.578.730,97

ALLEGATO D

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA				
				TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				111.946.090,09
RISCOSSIONI	in c/competenza	(+)	139.900.883,74	0,00
	in c/residui	(+)	13.203.770,17	0,00
PAGAMENTI	in c/competenza	(-)	127.337.500,45	0,00
	in c/residui	(-)	17.918.560,65	0,00
CONSISTENZA DELLA CASSA A FINE DELL'ES.		(=)		119.794.682,90
RESIDUI ATTIVI	degli es. prec.	(+)	11.298.151,37	0,00
	dell'esercizio	(+)	2.924.524,11	0,00
RESIDUI PASSIVI	degli es. prec.	(-)	3.943.202,94	0,00
	dell'esercizio	(-)	15.811.168,92	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (se costituito)		(-)		0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale (se costituito)		(-)		0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		(=)		114.262.986,52

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:			
Parte vincolata:			111.113.511,34
	al trattamento di fine rapporto	0,00	0,00
	ai fondi per rischi ed oneri	0,00	0,00
	0,00	0,00
	Totale parte vincolata		111.113.511,34
Parte disponibile:			3.149.475,18
	0,00	0,00
	0,00	0,00
	Totale parte disponibile		3.149.475,18
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			114.262.986,52

SPERIMENTAZIONE DECRETO MEF 1° OTTOBRE 2013

ALLEGATO 2

Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari (AGENAS)

AGENZIA NAZIONALE PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI
Riepilogo attività svolte nell'ambito della sperimentazione di cui al
Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 01/10/2013

1. ADEMPIMENTI SVOLTI RELATIVAMENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

1.1. recepimento del piano dei conti e riclassifica del preventivo 2015 negli schemi in sperimentazione;

Il bilancio di previsione 2015, tale documento – approvato dal Consiglio di amministrazione nell'anno 2014 – in ossequio alla normativa vigente all'epoca, era stato redatto con i capitoli utilizzati dall'Agenzia prima dell'introduzione del Piano dei conti integrato. In considerazione delle indicazioni ottenute per l'avvio della sperimentazione, si è provveduto a riclassificare il bilancio di previsione 2015 secondo il piano dei conti integrato, di cui al D.P.R. 132/2013 per poi imputare tali voci negli schemi della sperimentazione indicati all'art. 5 del Decreto e rinvenibili nell'allegato 3 del Decreto Ministeriale 1° ottobre 2013.

I documenti richiesti dalla sperimentazione e redatti per il preventivo 2015 sono:

- *il preventivo finanziario decisionale annuale;*
- *il preventivo finanziario gestionale annuale;*
- *la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto;*
- *il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi;*
- *il bilancio di previsione pluriennale.*

Non è, invece, stato redatto il prospetto, sia per le entrate che per le spese, riguardante la composizione del fondo pluriennale vincolato, poiché a normativa vigente alla data di redazione del preventivo 2015, non vi era ancora alcuna disposizione che richiedeva l'istituzione di tale strumento. Tra i documenti che non sono stati redatti vi è anche il piano finanziario dei pagamenti.

Gli altri documenti richiesti dall'art.5 del Decreto della sperimentazione, erano già stati redatti in sede di prima approvazione del bilancio di previsione 2015.

1.2. riaccertamento ordinario ai sensi del DPR 97/2003;

E' stato eseguito un riaccertamento ordinario dei residui, approvato dal Collegio dei revisori e dal Consiglio di Amministrazione, in data 30/10/2015, con decorrenza 01/01/2015, e successivamente rivisto in sede di chiusura del conto consuntivo 2015. Le maggiori criticità sono emerse relativamente alla rilevazione degli impegni per le spese da sostenere per la ricerca e altre fattispecie gestionali per le quali, al fine di assicurare una copertura finanziaria, venivano impegnati in maniera impropria gli importi. Analoga operazione è riscontrata relativamente ai fondi accessori del personale dipendente.

1.3. rideterminazione del risultato di amministrazione ai sensi del DPR 97/2003;

Dal lavoro svolto, di cui al precedente punto 1.2., è emerso che il "nuovo" risultato di amministrazione è pari a euro 79.404.648,62. Di seguito si presentano i valori *pre* e *post* riaccertamento ordinario:

RESIDUI ATTIVI	
Residui attivi al 31/12/2014	4.201.120,86
Cancellazione residui attivi	1.202.528,22
Residui attivi all'01/01/2015 post riaccertamento ordinario	2.998.592,64

RESIDUI PASSIVI	
	Con operazioni fatte a consuntivo 2015
Residui passivi al 31/12/2014	10.684.899,37
Cancellazione residui passivi	6.543.163,97
<i>Di cui radiati</i>	<i>2.145.107,77</i>
<i>Per cui si è previsto il vincolo</i>	<i>4.398.056,20</i>
Residui passivi all'01/01/2015 post riaccertamento ordinario	4.141.735,40

Importo avanzo di amministrazione al 31/12/2014 da conto consuntivo approvato	74.064.012,87
- Cancellazione di residui attivi	1.202.528,22
+ Cancellazione residui passivi	6.543.163,97
= Avanzo di amministrazione finale al 31/12/2014 da applicare al 2015	= 79.404.648,62
<i>Di cui vincolati</i>	<i>4.398.056,20</i>

Circa la elaborazione dell'allegato A) inerente la "tabella dimostrativa del presunto avanzo di amministrazione" si rileva che, essendo già stato approvato il conto consuntivo per l'esercizio 2014. I valori imputati a tale documento sono quelli consuntivi del 2014; quindi, le variazioni presunte sui residui, sono, di fatto, coincidenti con il rendiconto del 2014. Il bilancio di previsione 2015 non prevedeva originariamente tali valori che, invece, sono stati indicati nel prospetto allegato (evidenziate in grigio).

1.4. riaccertamento straordinario dei residui ai fini della sperimentazione;

1.5. eventuale calcolo del fondo pluriennale vincolato;

1.6. rideterminazione del risultato di amministrazione ai sensi della sperimentazione;

E' stata valutata la possibilità di dover eseguire un riaccertamento straordinario dei residui ai fini della sperimentazione. Tale attività, volta ad adeguare i residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015 al principio contabile applicato della competenza finanziaria di cui all'allegato n. 2 del DM, avrebbe potuto portare alla cancellazione dei residui attivi e passivi cui non corrispondevano obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° riaccertamento ordinario dei residui, considerando l'eventualità - per ciascun residuo ipoteticamente eliminato - in quanto non scaduto, di reimputare tali importi, agli esercizi nei quali l'obbligazione sarebbe divenuta esigibile.

A seguito del riaccertamento ordinario, richiamato dall'articolo 40 del D.P.R.97/2003, svolto come procedura propedeutica alla introduzione dei principi richiamati dal decreto della

sperimentazione, però, si è pervenuti a delle risultanze contabili che non necessitavano di essere riviste nell'ottica del "nuovo principio di competenza finanziaria potenziata". A tal proposito, infatti, è emerso che, in seguito alla rigorosa applicazione dei principi già contenuti del regolamento di riferimento dell'Agenzia (D.P.R. 97/2003, Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70), non si verificano condizioni per cui è indispensabile procedere all'adeguamento delle consistenze dei residui, in considerazione del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata.

Analizzando il principio contabile di cui all'allegato 2 del Decreto in sperimentazione, si riscontra che per le principali operazioni – quali, ad esempio, le spese per il personale, piuttosto che l'acquisto di beni e servizi - la trattazione così come richiamata dal "nuovo" principio, era quella già prevista dalla legislazione precedente e dal regolamento dell'Agenzia.

A tal proposito si vedano anche le considerazioni riportate al successivo punto 2.; dunque, il riaccertamento straordinario ha portato ad una variazione delle consistenze dei residui pari a zero.

Il fondo pluriennale vincolato non è stato utilizzato. Di seguito si formulano le seguenti osservazioni circa il riaccertamento eseguito:

1. si tratta di un riaccertamento eseguito ai sensi del DPR 97/2003 e del regolamento di contabilità dell'ente che non prevedono l'utilizzo di tale strumento;
2. è stato comunque utilizzato il vincolo sull'avanzo di amministrazione richiamato al punto 8 dell'allegato 2 del DM
3. Le uscite pluriennali di Agenas, finanziate da trasferimento per funzionamento, sono impegnate in bilancio in misura pro-quota, ovvero per la parte di competenza dell'anno di riferimento, e trovano generalmente copertura nel finanziamento annuale.

Dunque, il risultato di amministrazione non riporta alcuna modifica rispetto a quanto già precedentemente variato, così come spiegato nel punto 1.3.

1.7. riclassifica dei nuovi valori negli schemi della sperimentazione;

I dati indicati nel bilancio di previsione 2015 sono stati inevitabilmente modificati dalle variazioni apportate a seguito dei riaccertamenti di cui ai precedenti punti. Pertanto, si è reso necessario elaborare nuovamente gli schemi "sperimentali" con le "nuove" consistenze.

I documenti richiesti dalla sperimentazione e redatti per il preventivo 2015 "riaccertato" sono:

- *il preventivo finanziario decisionale annuale;*
- *il preventivo finanziario gestionale annuale;*
- *la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto;*
- *il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi;*
- *il bilancio di previsione pluriennale;*
- *il documento unico di programmazione;*
- *il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.*

1.8. tabella di sintesi.

Vedasi allegato C)

2. PROBLEMATICHE DI APPLICAZIONE DEL DECRETO 01 OTTOBRE 2013 EMERSE NEL CORSO DELLA GESTIONE:

i. in contabilità finanziaria;

In corso di gestione si è rilevato che per alcune fattispecie gestionali (ad esempio rilevazione dei costi per acquisto di beni, personale dipendente, ecc...) il “nuovo” principio contabile coincide con quanto già indicato nel dettato normativo di riferimento dell’Agenzia ovvero il DPR 97/2003 e il Regolamento di contabilità, pertanto, nella maggior parte dei casi, non è stato necessario apportare modifiche alle contabilizzazioni.

Di seguito si presentano solo le principali problematiche relative a fatti gestionali maggiormente riscontrabili nell’attività dell’Agenzia nonché alcuni esempi di corrispondenza tra i principi “vecchi” e “nuovi”:

ENTRATE PER PROGETTI DI RICERCA

Le convenzioni stipulate con il Ministero della Salute prevedono che questo eroghi importi da destinarsi a specifici progetti. L’operazione si perfeziona mediante stipula di un accordo con il Ministero stesso. Nel caso di specie, la contabilizzazione è prevista:

- *secondo l’allegato 2 del D.M.E.F. 01 ottobre 2013: nel caso di trasferimenti erogati “a rendicontazione” da soggetti che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria potenziata, l’ente beneficiario accerta l’entrata a seguito della formale deliberazione da parte dell’ente erogante, di erogazione del contributo a proprio favore per la realizzazione di una determinata spesa. L’entrata è imputata agli esercizi in cui l’ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato.*

Analizzando il principio contabile si è ritenuto difficile poter imputare gli importi in considerazione della struttura dell’accordo stesso. Nell’accordo, infatti, viene riportato il cronoprogramma delle attività ma non dei correlati importi che verranno spesi nei diversi esercizi: dunque non è possibile prevedere la correlazione tra le entrate e le uscite.

- *secondo l’art.26, co.3, lettera a) del D.P.R. 97/2003: per le entrate provenienti da trasferimenti, l’accertamento avviene sulla base delle leggi che li regolano o di altri atti aventi identico valore.*

Dunque per i trasferimenti a destinazione vincolata ai progetti di ricerca, la contabilizzazione dell’accertamento avviene all’atto della stipula dell’accordo con l’ente erogatore e si procede all’imputazione nell’esercizio in cui si è perfezionata l’obbligazione giuridica, pertanto contabilizzazione e imputazione coincidono. Per la quota di entrata a destinazione vincolata accertata ma per la quale, al termine dell’esercizio, non è ancora stata perfezionata l’obbligazione giuridica passiva, si fa riferimento a quanto richiamato dal comma 9, dell’articolo 27 del D.P.R. 97/2003 ovvero “[...] confluiscano nella parte vincolata dell’avanzo di amministrazione ai fini dell’utilizzazione negli esercizi successivi”. Pertanto si procede a porre un vincolo di pari importo, sull’avanzo di amministrazione che, ovviamente, comprende anche le entrate accertate ma non utilizzate. In questo modo, per ogni uscita futura relativa ad ogni progetto, la copertura finanziaria sarà garantita dal vincolo sull’avanzo di amministrazione. Tale contabilizzazione, tra l’altro, permette un corretto raccordo con la contabilità economico-patrimoniale poiché i proventi derivanti da trasferimenti saranno “sospesi” – per lo stesso importo del vincolo - con la tecnica del risconto passivo.

USCITE PER PROGETTI DI RICERCA

Nella maggior parte dei casi, le uscite relative ai progetti di ricerca si riferiscono a: i) costi da sostenere per le unità operative (o di ricerca) e sono rappresentati da trasferimenti indistinti dell'ente a favore dell'U.R.; ii) altre uscite relative ad organizzazione convegni, collaboratori, spese di trasferta, dunque acquisto di beni e servizi.

Punto i): Trasferimenti correnti indistinti alle unità operative

- **Contabilizzazione secondo l'allegato 2 del D.M.E.F. 01 ottobre 2013** "L'imputazione dell'impegno per la spesa relativa ai trasferimenti correnti avviene nell'esercizio di attribuzione del contributo. Nel caso in cui l'atto amministrativo preveda espressamente le modalità temporali e le scadenze in cui il trasferimento è erogato, l'impegno è imputato negli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza".
- **Contabilizzazione secondo l'art.31, co.3 del D.P.R. 97/2003** "Durante la gestione possono anche essere prenotati impegni relativi a procedure in via di espletamento. I provvedimenti relativi per i quali entro il termine dell'esercizio non è stata assunta dall'ente l'obbligazione di spesa verso i terzi decadono e costituiscono economia di bilancio cui erano riferiti, concorrendo alla determinazione del risultato contabile di amministrazione".

Nel caso di specie, il trasferimento corrente da contabilizzare è disciplinato da un accordo tra l'Agenzia e l'unità operativa stessa. Tale accordi prevedono, nella gran parte dei casi, l'erogazione di un primo acconto all'inizio lavori e ulteriori acconti durante la vita del progetto; al termine dell'attività si procederà al pagamento del saldo dovuto alle unità di ricerca, in considerazione delle spese rendicontate dalle singole unità.

Nel principio contabile contenuto nell'allegato 2 del D.M.E.F. sopra enunciato, si richiede l'imputazione dell'impegno per tali trasferimenti al momento della scadenza. Il primo problema riscontrato riguarda l'accezione da assegnare al termine "scadenza" ovvero non è ben chiaro se per scadenza si intenda il termine entro il quale l'unità operativa dovrebbe terminare l'attività (o parte di essa) oppure la scadenza intesa come termine per il pagamento dei singoli acconti, temporalmente definiti nell'accordo con la U.R.. Nella fattispecie in esame, i due termini potrebbero coincidere in fase di acconto e durante il periodo in cui il progetto è in essere, ma in fase di saldo potrebbero di gran lunga discostarsi rendendo difficilmente prevedibile il momento di effettiva imputazione dell'impegno. Infatti, l'erogazione del saldo – come precedentemente spiegato – è soggetto a rendicontazione per cui l'importo da erogare dipende dalle spese che saranno rendicontate e il momento temporale dipende dal momento in cui viene presentata la rendicontazione. Inoltre, un ulteriore problema potrebbe verificarsi in caso di proroga del progetto che, applicando la disposizione di cui al principio in sperimentazione, vedrebbe la necessità di rettificare l'impegno e re-imputarlo alla data che verrà successivamente ridefinita, aggiungendo un superfluo carico di lavoro per gli uffici preposti.

Di contro, la procedura attualmente applicata, prevede che l'impegno venga imputato, in fase di acconti erogati in corso d'opera, al momento in cui si versa l'acconto (quindi si ha una contestualità tra la fase di impegno, di liquidazione e di pagamento del trasferimento corrente); anche per l'erogazione del saldo si ha una contestualità di rilevazione dell'impegno con la fase della liquidazione poiché si rileva l'importo dell'impegno all'atto della presentazione della rendicontazione delle spese da parte dell'unità operativa, ma questo può non coincidere con il pagamento generando un residuo proprio poiché è un vero e proprio debito nei confronti dell'unità di ricerca che ha già espletato la sua prestazione.

Considerato lo strumento del Fondo pluriennale vincolato, non si è ritenuto di applicarlo in queste fattispecie gestionali, in quanto, all'allegato 2 del Decreto ministeriale, relativamente agli

accertamenti di entrate per contributi a rendicontazione e, dal lato delle uscite, relativamente ai trasferimenti correnti, non si menziona l'utilizzo.

Qualora se ne ipotizzi comunque l'utilizzo, è utile far riferimento all'articolo 4, co.2 del Decreto ministeriale, dove si dice che il Fondo pluriennale è costituito da risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive giuridicamente perfezionate esigibili in esercizi successivi e quello in cui l'entrata è accertata. Pertanto, nel fatto in esame, non sempre le obbligazioni passive sono giuridicamente perfezionate per tutte le uscite coperte dal trasferimento in entrata. Considerato che al punto 1.2. dell'all.2, si legge "nel caso in cui alla fine dell'esercizio l'entrata sia stata accertata o incassata e la spesa non sia stata impegnata, tutti stanziamenti cui si riferisce la spesa, compresi quelli relativi al fondo pluriennale, iscritti nel bilancio annuale e nel primo esercizio del bilancio pluriennale costituiscono economia di bilancio e danno luogo alla formazione di una quota del risultato di amministrazione dell'esercizio da destinarsi in relazione alla tipologia di entrata accertata". Ciò porterebbe a gestire un progetto in due distinte maniere, ovvero:

- una quota di entrate accertate andranno a coprire le uscite già perfezionate mediante il fondo pluriennale;
- un'altra quota di entrate accertate andranno a finanziare le uscite non ancora perfezionate, ma che lo diverranno negli esercizi futuri, mediante l'appostazione di un vincolo sull'avanzo.

C'è da tenere in considerazione che, nelle attività dell'Agenzia i trasferimenti correnti in uscita sono, talvolta, riguardanti importi che vengono erogati a unità di ricerca diverse (anche per cifre irrisorie, talvolta) e non sempre le stesse unità di ricerca sono contestualmente individuate.

L'adozione del piano dei conti ha già, in questo senso, comportato un aggravio di lavoro circa gli stanziamenti in uscita da prevedere al IV livello che, inevitabilmente, porta l'ente, qualora l'unità di ricerca individuata abbia natura diversa rispetto alla natura preventiva (o talvolta solo immaginata).

La gestione dei progetti con l'introduzione del Fondo pluriennale vincolato, oltreché del già utilizzato vincolo, porterebbe ad un aumento significativo del carico di lavoro.

Inoltre, per quanto concerne l'aspetto informativo, oggi si è immediatamente in grado di definire quali risorse sono ancora a disposizione per un determinato progetto con l'utilizzo del solo vincolo sull'avanzo. Qualora, invece, si introducesse il Fondo pluriennale vincolato, per conoscere quali sono le risorse ancora disponibili per gestire un progetto si dovrebbe andare a sommare la quota di entrate contabilizzata nel Fondo pluriennale vincolato e la quota vincolata nell'avanzo sempre relativa al medesimo progetto.

Punto ii): Uscite per acquisto di beni e servizi

- **Contabilizzazione secondo l'allegato 2 del D.M.E.F. 01 ottobre 2013** "L'imputazione dell'impegno avviene, per la spesa relativa all'acquisto di beni e servizi, nell'esercizio in cui risulta adempiuta completamente la prestazione da cui scaturisce l'obbligazione per la spesa corrente; negli esercizi considerati nel bilancio pluriennale, per la quota annuale della fornitura di beni e servizi nel caso di contratti di affitto e di somministrazione periodica ultrannuale".
- **Contabilizzazione secondo l'art.31, co.3, 4 e 5 del D.P.R. 97/2003** "Durante la gestione possono anche essere prenotati impegni relativi a procedure in via di espletamento. I provvedimenti relativi per i quali entro il termine dell'esercizio non è stata assunta dall'ente

l'obbligazione di spesa verso i terzi decadono e costituiscono economia di bilancio cui erano riferiti, concorrendo alla determinazione del risultato contabile di amministrazione. Quando la prenotazione di impegno è riferita a procedure di gara bandite prima della fine dell'esercizio e non concluse entro tale termine, la prenotazione confluisce nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione.

A fronte degli oneri connessi ad obbligazioni negoziali pluriennali correlate a prestazioni a carico di terzi, può essere assunto un impegno globale, provvedendo ad annotarlo, con idonee evidenze anche informatiche, [...]. A carico del singolo esercizio è assunto un impegno pari alle obbligazioni connesse alle prestazioni effettivamente rese.

Costituiscono economia le minori spese sostenute rispetto all'impegno assunto nel corso dell'esercizio, verificate con la conclusione della fase della liquidazione.”

Considerato che gli impegni non liquidati non vengono mantenuti a bilancio, ma costituiscono economia – così come previsto dal co.5 dell'art. 31 del D.P.R. 97/2003 - si ritiene che ci sia una sostanziale identità tra il D.P.R.97/2003 e quanto richiamato nel nuovo principio contabile. Al termine dell'esercizio non si riscontrano residui impropri poiché l'impegno viene assunto solamente quando l'obbligazione giuridica si perfeziona, verificato con la fase della liquidazione.

ii. in contabilità economico-patrimoniale.

Applicando il principio di competenza finanziaria di cui al DM in sperimentazione, sono emerse delle problematiche circa la corretta rilevazione in contabilità economico-patrimoniale. Di seguito si riporta sia parte del testo del principio in sperimentazione sia la contabilizzazione secondo il DPR 97/2003; vengono, inoltre, gli impatti sulla contabilità economico-patrimoniale.

PER LA SPESA PER L'UTILIZZO DI BENI DI TERZI (ES. LOCAZIONE)

- **Contabilizzazione secondo l'allegato 2 del D.M.E.F. 01 ottobre 2013** “l'imputazione della spesa corrente relativa si realizza per l'intero onere dell'obbligazione perfezionata, con imputazione negli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere”.

ESEMPIO: Noleggio stampante per euro 12.000 annuali, dal 01 luglio 2016 al 30 giugno 2017, pagamento mensile di euro 1.000 posticipato al giorno 5 del mese successivo.

1. Contabilizzazione ex DPR 97/2003:

2016: impegno pro-quota (art.31 comma 4, ultimo periodo)	6.000
Movimentazione cassa	5.000
Residuo passivo liquidato	1.000

2017: impegno automatico (art.31 comma 2)

Movimentazione cassa	6.000
	7.000 (di cui 1.000 in c/residui e 6.000 in c/competenza)

In contabilità economico-patrimoniale, a fine 2016 si ha un debito per 1.000 che è esattamente pari al residuo passivo liquidato

2. Contabilizzazione DM 01 OTTOBRE:

2016: impegno	5.000 in quanto esigibile
---------------	---------------------------

Movimentazione cassa	5.000
Residuo passivo	0
2017: impegno automatico	7.000 in quanto il bilancio pluriennale è autorizzativo
Movimentazione cassa	7.000

In contabilità economico-patrimoniale, a fine 2016, non si evince il debito certo e liquido di euro 1.000 dunque le passività sono sottostimate.

Qualora, invece, si consideri per “scadenza dell’obbligazione giuridica passiva” l’esercizio in cui si è goduto della locazione, si riscontrerebbe una sostanziale coincidenza tra i due principi. Il co. 4, art. 31 del D.P.R. 97/2003, infatti, indica l’obbligo – per le obbligazioni pluriennali – di eseguire impegni “pro-quota” evitando così di generare residui che non corrispondono a debiti certi e liquidi.

IMPEGNI DERIVANTI DAL CONFERIMENTO DI INCARICHI A LEGALI ESTERNI

- **Contabilizzazione secondo l'allegato 2 del D.M.E.F. 01 ottobre 2013** “*gli impegni derivanti dal conferimento di incarico a legali esterni, per i quali non è determinabile l’esigibilità, sono imputati all’esercizio in cui il contratto è firmato, in deroga al principio della competenza finanziaria potenziata, al fine di garantire la copertura della spesa. In sede di predisposizione del rendiconto, in occasione della verifica dei residui, se l’obbligazione non è esigibile, si provvede alla cancellazione dell’impegno ed alla sua immediata re-imputazione all’esercizio in cui si prevede che sarà esigibile, anche sulla base delle indicazioni presenti nel contratto di incarico al legale. Al fine di evitare la formazione di debiti fuori bilancio l’ente chiede ogni anno al legale di confermare o meno il preventivo di spesa sulla base della quale è stato assunto l’impegno e, di conseguenza, provvede ad assumere gli eventuali ulteriori impegni. Nell’esercizio in cui l’impegno è cancellato si iscrive, tra le spese, il fondo pluriennale vincolato al fine di consentire la copertura dell’impegno nell’esercizio in cui l’obbligazione è imputata.*”

ESEMPIO: Conferimento di incarico ad un legale per euro 12.000. Il 31/12 si è conclusa la causa ma l’avvocato non ha ancora provveduto ad emettere fattura. (Debito certo e liquido ma non esigibile).

1. Contabilizzazione ex DPR 97/2003:

2016: impegno	12.000,00
31/12 residuo passivo liquidato o liquidabile	12.000,00

2017:	0,00
Se si paga la fattura	12.000,00 (pagamento in c/residui)

In contabilità economico-patrimoniale, a fine 2016, si avrà il costo del legale per euro 12.000 e il relativo debito per euro 12.000,00

2. Contabilizzazione DM 01 OTTOBRE:

2016: impegno	12.000,00
---------------	-----------

31/12 manca fattura. Non esigibile	
	-12.000,00
Residuo passivo	0,00
2017: impegno automatico	12.000,00
Movimentazione cassa	12.000,00 (pagamento in c/competenza)

In contabilità economico-patrimoniale, a fine 2016, non è stato rilevato il costo e non si è generato il debito ancorché la prestazione sia stata resa. Ne consegue una sottostima dei costi di esercizio e delle passività patrimoniali.

3. ADEMPIMENTI SVOLTI RELATIVAMENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016
(indicare quali sono i documenti redatti e quali, invece, non sono stati predisposti; quali sono le differenze con la medesima attività svolta per il preventivo 2015 di cui dai punti 1.1 al punto 1.7)

I documenti per il preventivo 2016 sono:

- *il preventivo finanziario decisionale annuale;*
- *il preventivo finanziario gestionale annuale;*
- *la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto;*
- *il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi;*
- *il bilancio di previsione pluriennale;*
- *il documento unico di programmazione;*
- *il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.*

4. OSSERVAZIONI GENERALI SULLA APPLICAZIONE DEL DECRETO 01 OTTOBRE 2013 EMERSE IN SEDE DI REDAZIONE DEL RENDICONTO 2015, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI DOCUMENTI:

i. finanziari;

Circa la redazione dei documenti finanziari si rileva la poca trasparenza del conto del bilancio in quanto non è stata prevista la colonna delle variazioni dei residui. Tale fatto gestionale è rinvenibile in via deduttiva, andando ad analizzare il prospetto del riaccertamento dei residui ma di difficile elaborazione prima, lettura poi, del documento.

Una ulteriore considerazione riguarda l'esigenza di avere uno schema, riepilogativo per le uscite e non soltanto per missioni e programmi (conto del bilancio gestionale e decisionale).

ii. economico-patrimoniali.

Circa la redazione del conto economico si segnala la mancata relazione delle voci richiamate nel prospetto da compilare e le voci del nuovo piano dei conti (DPR 132/2013).

ALLEGATO A

LA TABELLA DIMOSTRATIVA DEL PRESUNTO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
			TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2014			74.342.902,72
RESIDUI ATTIVI	(+)		+ 4.226.474,83
RESIDUI PASSIVI	(-)		- 11.975.629,11
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE INIZIALE	(=)		= 66.593.748,44
Entrate già accertate nell'esercizio	(+)		+ 29.192.970,34
Uscite già impegnate nell'esercizio	(-)		- 23.156.380,35
Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio	(+/-)		- 612.921,39
Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio	(+/-)		+ 2.046.595,83
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO	(=)		= 74.064.012,87
Entrate presunte per il restante periodo	(+)		0,00
Uscite presunte per il restante periodo	(-)		0,00
Variazioni dei residui attivi presunte per il restante periodo	(+/-)		- 1.202.528,22
Variazioni dei residui passivi presunte per il restante periodo	(+/-)		+ 6.543.163,97
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2014 da applicare al bilancio dell'anno 2015	(=)		= 79.404.648,62

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014:			
L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio N risulta così prevista:			
Parte vincolata:			
Fondo svalutazione crediti al 31/12/2014			0,00
Fondo TFR			78.788,40
Fondo trattamento accessorio fasce indennità e straordinario non dirigente			51.896,80
Fondo accantonamento rinnovo contratti			10.258,37
Fondo trattamento accessorio personale dirigente			129.226,57
Fondo per la produttività individuale e collettiva per il personale non dirigente			182.030,03
Vincoli necessari all'espletamento dei progetti di ricerca			4.095.378,60
		Totale parte vincolata	4.547.578,77
Parte disponibile:			0,00
		Totale parte disponibile	74.857.069,85
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO			79.404.648,62

ALLEGATO B

LA TABELLA DIMOSTRATIVA DEL PRESUNTO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
			TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2015			80.547.791,38
RESIDUI ATTIVI	(+)		4.201.120,86
RESIDUI PASSIVI	(-)		10.684.899,37
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE INIZIALE	(=)		74.064.012,87
Entrate già accertate nell'esercizio	(+)		20.918.816,07
Uscite già impegnate nell'esercizio	(-)		18.695.809,77
Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio	(+/-)		-1.202.528,22
Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio	(+/-)		-2.145.027,44
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO	(=)		77.229.518,39
Entrate presunte per il restante periodo	(+)		8.010.400,00
Uscite presunte per il restante periodo	(-)		9.789.572,00
Variazioni dei residui attivi presunte per il restante periodo	(+/-)		0,00
Variazioni dei residui passivi presunte per il restante periodo	(+/-)		0,00
Fondo pluriennale vincolato (se costituito)	(-)		0,00
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/n-1 da applicare al bilancio dell'anno n	(=)		75.450.346,39

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015:			
L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio N risulta così prevista:			
Parte vincolata:			0,00
	al trattamento di fine rapporto		78.788,40
	Fondo trattamento accessorio personale non dirigente		60.524,00
	Fondo produttività individuale		60.172,56
	Fondo trattamento accessorio personale dirigente		138.266,80
	Totale parte vincolata		337.751,76
Parte disponibile:			
	Totale parte disponibile		75.112.594,63
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO			75.450.346,39

ALLEGATO C

RESIDUI ATTIVI:

Posizione finanziaria 2015	Descrizione	Residuo consuntivo 2014	RIACCERTAMENTO ORDINARIO			Residuo al 31/12/2014	Variazione straordinari a residuo	Residuo al 1/01/2015	Imputata al FPV
			Variazione residuo	Di cui cancellato in via definitiva	Di cui avanzo di amministrazione vincolato				
2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da Ministeri	1.284.235,09	-418.580,41	-418.580,41	701.600,00	865.654,68	0,00	865.654,68	0,00
2.01.01.02.001	Trasferimenti correnti da Regioni e Province autonome	24.000,00	0,00	0,00	24.000,00	24.000,00	0,00	24.000,00	0,00
3.01.02.01.999	Proventi da servizi n.a.c.	1.730.456,36	0,00	0,00	0,00	1.730.456,36	0,00	1.730.456,36	0,00
3.05.02.01.001	Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc).	163.272,04	-1.089,05	-1.089,05	0,00	162.182,99	0,00	162.182,99	0,00
3.05.99.99.999	Altre entrate correnti n.a.c.	135.736,07	0,00	0,00	0,00	135.736,07	0,00	135.736,07	0,00
9.01.02.02.001	Ritenute previdenziali e assistenziali su reddito da lavoro dipendente per conto terzi	180.926,38	-180.926,38	-180.926,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.01.02.01.001	Ritenute erariali su reddito da lavoro dipendente per conto terzi	681.827,50	-601.430,30	-601.430,30	0,00	80.397,20	0,00	80.397,20	0,00
9.01.02.99.999	Altre ritenute al personale dipendente per conto terzi	140,00	-140,00	-140,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9.01.99.99.999	Altre entrate per partite di giro diverse	527,42	-362,08	-362,08	0,00	165,34	0,00	165,34	0,00
		4.201.120,86	-1.202.528,22	-1.202.528,22	725.600,00	2.998.592,64	0,00	2.998.592,64	0,00

RESIDUI PASSIVI:

Posizione finanziaria 2015	Descrizione	Residuo consuntivo 2014	RIACCERTAMENTO ORDINARIO			Residuo al 31/12/2014	Variazione straordinaria residuo	Residuo al 1/01/2015	Reimputazione al 2015 di impegni
			Variazione residuo	Di cui cancellato in via definitiva	Di cui avanzo di amministrazione vincolato				
1.01.01.01.002	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	245.152,93	-157.915,35	-142.061,57	15.853,78	87.237,58	0,00	0,00	0,00
1.01.01.01.003	Straordinario per il personale a tempo indeterminato	16.721,26	0,00	0,00	0,00	16.721,26	0,00	0,00	0,00
1.01.01.01.004	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	290.040,93	-120.812,95	0,00	120.812,95	169.227,98	0,00	0,00	0,00
1.01.01.02.002	Buoni pasto	6.176,97	0,00	0,00	0,00	6.176,97	0,00	0,00	0,00
1.01.02.01.001	Contributi obbligatori per il personale	4.821,62	0,00	0,00	0,00	4.821,62	0,00	0,00	0,00
1.01.02.02.001	Assegni familiari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.01.02.02.003	Indennità di fine servizio erogata direttamente dal datore di lavoro	21.874,25	0,00	0,00	0,00	21.874,25	0,00	0,00	0,00
1.02.01.01.001	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	196.371,85	-54.914,26	-37.073,27	17.840,99	141.457,59	0,00	0,00	0,00
1.03.01.01.002	Pubblicazioni	40.166,36	-34.166,36	-4.112,46	30.053,90	6.000,00	0,00	0,00	0,00
1.03.01.02.001	Carta, cancelleria e stampati	2.696,20	0,00	0,00	0,00	2.696,20	0,00	0,00	0,00
1.03.01.02.004	Vestiaro	1.398,00	0,00	0,00	0,00	1.398,00	0,00	0,00	0,00
1.03.01.02.009	Beni per attività di rappresentanza	11.242,30	0,00	0,00	0,00	11.242,30	0,00	0,00	0,00
1.03.01.02.999	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	8.220,09	-1.265,74	0,00	1.265,74	6.954,35	0,00	0,00	0,00
1.03.02.01.001	Organi istituzionali dell'Amministrazione - indennità	81.749,71	-22.223,89	-22.223,89	0,00	59.525,82	0,00	0,00	0,00
1.03.02.01.002	Organi istituzionali dell'Amministrazione - rimborsi	2.170,15	-2.045,18	-2.045,18	0,00	124,97	0,00	0,00	0,00
1.03.02.01.008	Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'Amministrazione	28.433,51	0,00	0,00	0,00	28.433,51	0,00	0,00	0,00
1.03.02.02.001	Rimborso per viaggio e trasloco	122.265,07	-63.511,91	-38.856,25	24.655,66	58.753,16	0,00	0,00	0,00
1.03.02.02.002	Indennità di missione e trasferta	447,67	0,00	0,00	0,00	447,67	0,00	0,00	0,00
1.03.02.02.005	Organizzazione manifestazioni e	612.393,58	-440.637,20	-172.700,82	267.936,38	171.756,38	0,00	0,00	0,00

	convegni								
1.03.02.02.999	Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c	23.322,98	0,00	0,00	0,00	23.322,98	0,00	0,00	0,00
1.03.02.04.001	Acquisto di servizi per formazione obbligatoria	895,91	-895,91	-895,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.03.02.04.003	Acquisto di servizi per addestramento del personale ai sensi della legge 627	73,20	0,00	0,00	0,00	73,20	0,00	0,00	0,00
1.03.02.05.001	Telefonia fissa	225.250,47	-28.866,12	-28.641,12	225,00	196.384,35	0,00	0,00	0,00
1.03.02.05.003	Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line	10.098,15	0,00	0,00	0,00	10.098,15	0,00	0,00	0,00
1.03.02.05.004	Energia elettrica	8.509,53	-2.876,84	-2.876,84	0,00	5.632,69	0,00	0,00	0,00
1.03.02.05.999	Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.	24,43	0,00	0,00	0,00	24,43	0,00	0,00	0,00
1.03.02.07.002	Noleggi di mezzi di trasporto	573,32	-168,83	-168,83	0,00	404,49	0,00	0,00	0,00
1.03.02.07.006	Licenze d'uso per software	47.166,12	-7.059,30	0,00	7.059,30	40.106,82	0,00	0,00	0,00
1.03.02.07.008	Noleggi di impianti e macchinari	15.746,52	0,00	0,00	0,00	15.746,52	0,00	0,00	0,00
1.03.02.09.004	Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	20.529,77	-958,99	-589,87	369,12	19.570,78	0,00	0,00	0,00
1.03.02.10.001	Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza	226.966,18	-131.434,05	-68.263,75	63.170,30	95.532,13	0,00	0,00	0,00
1.03.02.11.008	Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	1.927,60	0,00	0,00	0,00	1.927,60	0,00	0,00	0,00
1.03.02.11.999	Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	9.850,23	-2.237,43	-2.237,43	0,00	7.612,80	0,00	0,00	0,00
1.03.02.12.003	Collaborazioni coordinate e a progetto	1.189.177,75	-600.018,66	-402.031,46	197.987,20	589.159,09	0,00	0,00	0,00
1.03.02.13.002	Servizi di pulizia e lavanderia	2.512,50	0,00	0,00	0,00	2.512,50	0,00	0,00	0,00
1.03.02.13.003	Trasporti, traslochi e facchinaggio	933,91	0,00	0,00	0,00	933,91	0,00	0,00	0,00
1.03.02.13.004	Stampa e rilegatura	40.679,36	-11.394,28	0,00	11.394,28	29.285,08	0,00	0,00	0,00
1.03.02.13.006	Rimozione e smaltimento di rifiuti tossico-nocivi e altri materiali	987,22	0,00	0,00	0,00	987,22	0,00	0,00	0,00
1.03.02.16.002	Spese postali	195,20	0,00	0,00	0,00	195,20	0,00	0,00	0,00
1.03.02.16.999	Altre spese per servizi amministrativi	1.964,00	0,00	0,00	0,00	1.964,00	0,00	0,00	0,00
1.03.02.17.002	Oneri per servizi di tesoreria	959,08	-601,81	-601,81	0,00	357,27	0,00	0,00	0,00
1.03.02.18.001	Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	96,07	0,00	0,00	0,00	96,07	0,00	0,00	0,00

1.03.02.99.005	Spese per commissioni e comitati dell'ente	473.630,68	-363.450,22	-363.450,22	0,00	110.180,46	0,00	0,00	0,00
1.03.02.99.010	Formazione a personale esterno all'ente	102,98	-102,98	-102,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.03.02.99.999	Altri servizi diversi n.a.c.	43.575,59	-27.648,14	-27.648,14	0,00	15.927,45	0,00	0,00	0,00
1.04.01.01.001	Trasferimenti correnti a ministeri	1.077,88	-1.000,00	-77,88	922,12	77,88	0,00	0,00	0,00
1.04.01.01.013	Trasferimenti correnti a enti e istituzioni centrali di ricerca e istituti e stazioni sperimentali per la ricerca	191.188,65	-103.761,57	0,00	103.761,57	87.427,08	0,00	0,00	0,00
1.04.01.02.001	Trasferimenti a regioni e province autonome	1.384.859,46	-1.058.706,81	-273,42	1.058.433,39	326.152,65	0,00	0,00	0,00
1.04.01.02.008	Trasferimenti correnti a università	1.009.813,66	-725.961,63	-361,25	725.600,38	283.852,03	0,00	0,00	0,00
1.04.01.02.011	Trasferimenti correnti a aziende sanitarie locali n.a.f.	944.945,25	-455.959,31	0,00	455.959,31	488.985,94	0,00	0,00	0,00
1.04.01.02.012	Trasferimenti correnti a aziende ospedaliere e aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN n.a.f.	268.278,50	-208.808,44	-20.757,00	188.051,44	59.470,06	0,00	0,00	0,00
1.04.01.02.013	Trasferimenti correnti a policlinici n.a.f.	40.860,68	-37.860,68	0,00	37.860,68	3.000,00	0,00	0,00	0,00
1.04.01.02.014	Trasferimenti correnti a istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici n.a.f.	32.411,01	-29.002,00	-24.000,00	5.002,00	3.409,01	0,00	0,00	0,00
1.04.01.02.017	Trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e subregionali	786.926,06	-496.178,06	-11,50	496.166,56	290.748,00	0,00	0,00	0,00
1.04.01.02.999	Trasferimenti correnti a altre amministrazioni locali n.a.c.	216.151,67	-209.322,07	-72,00	209.250,07	6.829,60	0,00	0,00	0,00
1.04.03.99.999	Trasferimenti correnti a altre imprese	223.531,80	-45.000,00	0,00	45.000,00	178.531,80	0,00	0,00	0,00
1.04.04.01.001	Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private	507.191,86	-305.189,07	0,00	305.189,07	202.002,79	0,00	0,00	0,00
1.09.01.01.001	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	216.070,35	0,00	0,00	0,00	216.070,35	0,00	0,00	0,00
1.09.99.01.001	Rimborsi di parte corrente ad amministrazioni centrali di somme non dovute o incassate in eccesso	22.622,23	-8.713,25	0,00	8.713,25	13.908,98	0,00	0,00	0,00
1.09.99.04.001	Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso	4.322,23	0,00	0,00	0,00	4.322,23	0,00	0,00	0,00
1.09.99.05.001	Rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso	4.022,23	0,00	0,00	0,00	4.022,23	0,00	0,00	0,00

1.10.04.99.999	Altri premi di assicurazione n.a.c.	393,75	0,00	0,00	0,00	393,75	0,00	0,00	0,00
2.02.01.09.002	Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale	1.355,20	0,00	0,00	0,00	1.355,20	0,00	0,00	0,00
7.01.02.01.001	Versamenti di ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	452.632,72	-451.072,72	-451.072,72	0,00	1.560,00	0,00	0,00	0,00
7.01.02.02.001	Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	140.351,55	-135.693,28	-135.693,28	0,00	4.658,27	0,00	0,00	0,00
7.01.02.99.999	Altri versamenti di ritenute al personale dipendente per conto terzi	140,00	-140,00	-140,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7.01.03.01.001	Versamenti di ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo riscosse per conto terzi	150.877,58	-150.357,58	-150.357,58	0,00	520,00	0,00	0,00	0,00
7.01.03.02.001	Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo riscosse per conto terzi	46.783,85	-45.231,10	-45.231,10	0,00	1.552,75	0,00	0,00	0,00
		10.684.899,37	-6.543.163,97	-2.144.629,53	4.398.534,44	4.141.735,40	0,00	0,00	0,00

ALLEGATO D

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA				
				TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				80.547.791,38
RISCOSSIONI	in c/competenza	(+)	22.364.773,54	24.480.539,45
	in c/residui	(+)	2.115.765,91	
PAGAMENTI	in c/competenza	(-)	14.567.149,89	17.631.854,67
	in c/residui	(-)	3.064.704,78	
CONSISTENZA DELLA CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		(=)		87.396.476,16
RESIDUI ATTIVI	degli es. prec.	(+)	882.661,39	5.442.102,40
	dell'esercizio	(+)	4.559.441,01	
RESIDUI PASSIVI	degli es. prec.	(-)	1.065.597,74	2.796.240,30
	dell'esercizio	(-)	1.730.642,56	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (se costituito)		(-)		0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale (se costituito)		(-)		0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		(=)		90.042.338,26

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015:			
Parte vincolata:			0,00
	al trattamento di fine rapporto		10.258,37
	Fondo produttività individuale		123.826,31
	Fondo straordinario		28.943,77
	Fondo indennità di risultato		56.643,62
	Vincolo per progetti di ricerca in corso		2.705.014,34
	Totale parte vincolata		2.924.686,41
Parte disponibile:			0,00
	Totale parte disponibile		87.117.651,85
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			90.042.338,26

SPERIMENTAZIONE DECRETO MEF 1° OTTOBRE 2013

ALLEGATO 3

Autorità Portuale di Ancona

**SPERIMENTAZIONE DELLA TENUTA DELLA CONTABILITA' FINANZIARIA SULLA BASE DELLA
NUOVA CONFIGURAZIONE DEL PRINCIPIO DELLA COMPETENZA FINANZIARIA, PREVISTA
DALL'ART.25 DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 MAGGIO 2011, N.91.**

RIFERIMENTO INDICE COMMENTATO DI CUI ALLA MAIL RELATIVA ALLA CONVOCAZIONE DELL'INCONTRO DEL 20 GIUGNO 2016 PRESSO GLI UFFICI DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO IN ROMA

1. ADEMPIMENTI SVOLTI RELATIVAMENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

1.1. Recepimento del piano dei conti e riclassifica del preventivo 2015 negli schemi in sperimentazione:

- Il bilancio di previsione per l'esercizio 2015 redatto secondo il tuttora vigente Regolamento di Amministrazione e di Contabilità, è stato approvato dal Comitato Portuale nella seduta del 17 dicembre 2014.
- A seguito della comunicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pervenuta in data 20 novembre 2014, concernente l'avvio e l'individuazione delle amministrazioni pubbliche che dal 1° gennaio 2015 avrebbero dovuto provvedere alla tenuta della nuova contabilità finanziaria, il bilancio di previsione per l'esercizio 2015 (già approvato in data 17 dicembre 2014) è stato riformulato e riclassificato secondo le indicazioni contenute nel Decreto 1° ottobre 2013 concernente la sperimentazione citata.
- In primo luogo si è proceduto con la riclassificazione delle voci di entrata e di spesa mediante l'adozione del Piano dei Conti Integrato di cui al D.P.R. 4 ottobre 2013, n.132 "Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche", con le modifiche ed integrazioni conseguenti alle attività di sperimentazione del piano medesimo, che si sono svolte durante l'esercizio 2014 e alle quali ha partecipato (insieme ad altri quattro enti) l'Autorità Portuale di Ancona. Il predetto Piano dei Conti Integrato, il cui massimo livello di dettaglio (in fase di gestione e di rendicontazione) è rappresentato dal V livello, è stato ulteriormente disaggregato mediante l'istituzione di ulteriori voci di VI livello e ciò anche allo scopo di meglio correlare, soprattutto le spese, ai preesistenti capitoli del DPR 97/2003 che, articolati secondo la finalità, consentono la verifica del rispetto delle limitazioni imposte dalle disposizioni in materia di finanza pubblica.

E' stato effettuato un raccordo tra il vecchio ed il nuovo piano dei conti, visionabile attraverso il link http://autoritaportuale.ancona.it/pc/piano_dei_conti.zip che, peraltro, è stato illustrato e condiviso nell'incontro del 29 settembre 2015, presso la sede di questo Ente, con le altre Autorità Portuali, e al quale ha partecipato anche il funzionario del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dott. Massimo Anzalone, che aveva già coordinato il gruppo di lavoro costituito per la sperimentazione del Piano dei Conti Integrato.

A seguito dell'emanazione della Circolare n.27 del settembre 2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonostante i bilanci fossero già stati elaborati nei doppi schemi (DPR 97/2003 e Decreto 1° ottobre 2013), si è provveduto alla elaborazione di uno nuovo modello denominato "Bilancio secondo la Circolare MEF 27/2015" che consente di prendere visione, agevolmente, in maniera più immediata, del collegamento effettuato per il raccordo tra il vecchio e nuovo piano dei conti.

1.2. Riaccertamento ordinario ai sensi del DPR 97/2003:

il riaccertamento ordinario dei residui, tenuto conto del vigente Regolamento di Amministrazione e di Contabilità (DPR 97/2003), secondo il quale l'entrata è accertata sulla base di idonea documentazione e la spesa è impegnata a fronte di obbligazioni giuridicamente perfezionate o stabilite dalla legge, è normalmente ed essenzialmente finalizzato a valutare le ragioni per il mantenimento in bilancio delle somme o per la radiazione delle stesse.

Una prima ricognizione dei residui, finalizzata a quanto sopra, è stata effettuata in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2015, mentre una seconda ricognizione, più puntuale, è stata effettuata con la predisposizione del rendiconto per l'esercizio 2014.

1.3. Rideterminazione del risultato di amministrazione ai sensi del DPR 97/2003:

Il presunto avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio 2014 da applicare all'esercizio 2015 è stato determinato come da [Tabella Allegato A\)](#)

1.4. Riaccertamento straordinario dei residui ai fini della sperimentazione:

E' stata eseguita una prima ipotesi di riaccertamento straordinario dei residui confluita nella tabella dimostrativa del presunto avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio 2014 allegata al bilancio di previsione 2015 sperimentale.

L'operazione sopra indicata ha determinato la composizione del Fondo Pluriennale Vincolato originato dalla previsione di cancellazione di residui passivi per somme che presumibilmente non sarebbero andate a scadenza alla fine dell'anno 2014.

Dopo la chiusura dell'esercizio 2014 è stato effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'art.7 del Decreto 1° ottobre 2013, recepito nella variazione di bilancio n.1/2015.

1.5. Eventuale calcolo del fondo pluriennale vincolato:

Come sopra indicato il fondo pluriennale vincolato è stato determinato secondo una ipotesi di massima di riaccertamento straordinario dei residui, per l'avvio delle attività concernenti la elaborazione del preventivo 2015 sperimentale.

Nel fondo sono confluite, altresì, alcune somme già stanziare in conto capitale nel bilancio preventivo 2015 elaborato ai sensi del DPR 97/2003 (approvato dal Comitato Portuale in data 17 dicembre 2014) per le quali, con l'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, la scadenza è stata prevista in esercizi successivi il 2015.

La nuova voce "Fondo pluriennale vincolato" pur rappresentando, sicuramente, un importante e valido strumento che consente di avere contezza della dinamica di intervento dell'Ente, della tempestività di impiego delle risorse (in particolare di quelle destinate agli investimenti), ha fatto emergere, però, nel corso della gestione, non poche difficoltà operative.

Infatti, se allocare nel fondo le previsioni relative alle spese per le quali non era ipotizzabile la scadenza nell'anno, sembrava aver fornito, in sede di prima applicazione e a differenza di quanto emergeva negli esercizi precedenti la sperimentazione, elementi di chiarezza sulle dinamiche programmatiche ed operative dell'Ente, già nel corso della gestione e successivamente per la elaborazione del preventivo 2016-2018, nonché per il rendiconto 2015, tali benefici sembrerebbe siano venuti meno e ciò per le particolari articolazioni e movimentazioni cui il fondo è soggetto nell'arco temporale di realizzazione dei programmi e che ne rendono complessa la lettura (fra le varie cose, per una corretta gestione, è necessario che ciascun impegno venga "marcato" in maniera univoca a seconda dell'eventuale inerenza al fondo vincolato o ai vincoli apposti nell'avanzo, o altro, con inevitabili e onerose connesse procedure contabili).

Per il calcolo della voce in esame si è tenuto conto, in sede previsionale, della ipotetica scadenza delle obbligazioni assunte e/o presumibilmente da assumere in ciascun triennio interessato. Le somme che, secondo il programma tecnico/finanziario, sono previste a scadenza risultano allocate nella pertinente voce di spesa (e, se provenienti dal riaccertamento straordinario dei residui, risultano valorizzate anche nella colonna “di cui fondo pluriennale vincolato”), mentre, quelle che riguardano spese programmate nell’anno di riferimento, ma per le quali la scadenza è prevista oltre l’esercizio, risultano allocate nella pertinente voce di spesa “Fondi pluriennali vincolati”.

Le somme vincolate per le quali non risulta ancora la relativa programmazione di spesa, sono evidenziate, invece, nell’avanzo di amministrazione.

Per ciascuna spesa (in particolare per quelle di investimento, è calcolato il relativo fondo, ed è eseguita, tenuto conto del cronoprogramma tecnico/finanziario, la previsione di svincolo nel triennio interessato: la maggiore difficoltà è emersa in questa sede, in quanto risulta molto complesso stimare, per ciascun esercizio, la consistenza iniziale, lo svincolo in relazione alle obbligazioni che potrebbero andare a scadenza e la costituzione per nuove previsioni. Dall’esperienza fin qui maturata e da quanto emerso in occasione delle approvazioni dei bilanci da parte degli Organi competenti, sembrerebbe che tali documenti siano di difficile lettura rispetto al passato a causa dello spaccettamento delle previsioni che devono essere formulate con riferimento alla scadenza piuttosto che all’assunzione dell’obbligazione.

Si coglie l’occasione per chiedere, cortesemente, di far conoscere l’esatta interpretazione del principio relativo alla costituzione del FPV, ovvero se le obbligazioni con scadenza successiva al primo esercizio del bilancio pluriennale possano/debbero essere tutte accantonate nel FPV del primo esercizio del bilancio triennale, senza prevederne, da subito, le movimentazioni nel triennio, come invece, ha effettuato questo Ente e come sopra indicato.

Si conferma quanto rappresentato già con la relazione al bilancio di previsione 2016-2018 e con la relazione al rendiconto 2015, ovvero che una puntuale programmazione finanziaria, supportata da una puntuale programmazione tecnica, può essere soddisfatta anche mediante l’utilizzo dei soli vincoli nell’avanzo di amministrazione secondo il DPR 97/2003, oltre che attraverso la costituzione del fondo pluriennale vincolato di cui al Decreto 1° ottobre 2013.

L’Autorità Portuale di Ancona, ha messo in atto tutte le possibili azioni per attenersi alle disposizioni contenute nel Decreto 1° ottobre 2013 concernente la sperimentazione della tenuta della contabilità finanziaria, ovviamente con tutti i limiti e con tutte le difficoltà che possono emergere in sede di prima applicazione di nuove norme. Le attività e le procedure (anche informatiche) sono in continua evoluzione al fine di meglio rispondere alle esigenze della sperimentazione.

1.6. Rideterminazione del risultato di amministrazione ai sensi della sperimentazione:

A seguito delle prime attività intraprese per l’avvio della sperimentazione, di cui ai punti 1.4 e 1.5, è stato rideterminato il risultato di amministrazione presunto alla fine dell’esercizio 2014, di cui alla **Tabella Allegato B)**

Dal raffronto dei dati concernenti il presunto avanzo di amministrazione a fine 2014, determinato secondo i due differenti principi, emerge:

- che la ipotizzata cancellazione dei residui passivi con accantonamento della relativa somma nel fondo pluriennale vincolato non crea differenza tra l’avanzo presunto di cui alla Tabella Allegato A) e l’avanzo presunto di cui alla Tabella Allegato B), determinato

secondo i due differenti principi, in quanto nella prima, l'importo oggetto di riaccertamento risulta fra i residui passivi, mentre nella seconda risulta accantonata a fondo.

1.7. Riclassifica dei nuovi valori negli schemi della sperimentazione:

Secondo le disposizioni contenute nel Decreto 1° ottobre 2013 (sperimentazione della tenuta della contabilità finanziaria "potenziata"), oltre ad adottare il nuovo Piano dei Conti Integrato, si è proceduto con la classificazione del bilancio per missioni e programmi facendo riferimento alle missioni e ai programmi pubblicati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - edizione novembre 2014 – per la classificazione nella legge di bilancio dello Stato per il triennio 2015-2017. E' stato predisposto, altresì, l'Allegato 6 "Prospetto Riepilogativo delle spese per missioni e programmi" seppur previsto, dal Decreto 1° ottobre 2013, per le sole amministrazioni non in sperimentazione.

- Ai sensi dell'art.3 "Modalità applicative della sperimentazione", comma 2, le disposizioni concernenti la sperimentazione sono "applicate in via esclusiva" in sostituzione di quelle previste dal sistema contabile previgente riguardo al principio contabile applicato della competenza finanziaria, mentre, secondo quanto previsto dal comma 3 del medesimo art.3, con riferimento ai soli schemi di bilancio, la sperimentazione è effettuata "in parallelo".
- Sono state istituite e valorizzate le voci "Fondo vincolato pluriennale" e "Fondo svalutazione crediti", secondo le indicazioni contenute nel citato Decreto 1° ottobre 2013 e negli allegati al medesimo, n.1 "Principio della competenza finanziaria" e n.2 "Principio contabile applicato della competenza finanziaria"
- E' stato elaborato, altresì, il bilancio di previsione pluriennale (ora autorizzatorio) di cui all'allegato n.5 al medesimo Decreto 1° ottobre 2013.
- Nella riformulazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2015, non è stato possibile (in relazione al limitato arco temporale concesso per la riformulazione del bilancio e al particolare contenuto di tale documento che comporta una modifica nella metodologia di programmazione tecnico/finanziaria e che coinvolge tutti gli uffici dell'Ente) presentare il cronoprogramma o piano finanziario dei pagamenti previsto dall'art.5 del Decreto 1° ottobre 2013. In realtà per la riformulazione del bilancio, un'ipotesi di piano finanziario è stata eseguita attraverso informazioni fornite dai competenti uffici (seppur non confluita in apposito documento), in quanto, soprattutto per le spese in conto capitale, rappresenta strumento indispensabile per l'attuazione della contabilità finanziaria potenziata.

Tale documento risulta, invece, predisposto durante il primo esercizio di sperimentazione ed in particolare per la predisposizione del bilancio di previsione 2016-2018.

- Non è stato presentato, inoltre, il "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" previsto dal medesimo art.5, punto 2, lettera a), punto 7, del Decreto 1° ottobre 2013, soprattutto per la difficoltà di individuare le tipologie di indicatori più idonee a rappresentare i programmi delle Autorità Portuali. L'art.19, punto 4, del D. Lgs.91/2011, prevede che, "al fine di assicurare il consolidamento e la confrontabilità degli indicatori di risultato, le amministrazioni vigilanti definiscono, per le amministrazioni pubbliche di loro competenza, il sistema minimo di indicatori di risultato che ciascuna amministrazione deve inserire nel proprio Piano. Tale sistema minimo è stabilito con decreto del Ministro competente d'intesa con il Ministro dell'economia e delle Finanze, da adottare ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n.400".

L'Amministrazione vigilante, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con nota n.4423 del 15.2.2016, inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza – ha fatto richiesta di parere al riguardo.

Questa Autorità Portuale inserisce, comunque, già, nei propri rendiconti alcuni indici di bilancio riguardanti, in particolare, la gestione finanziaria dell'Ente.

1.8. Tabella di sintesi

Tabella allegato C)

2. PROBLEMATICHE DI APPLICAZIONE DEL DECRETO 1° OTTOBRE 2013 EMERSE NEL CORSO DELLA GESTIONE:

2.1. In contabilità finanziaria

- L'adozione del Piano dei Conti Integrato, estremamente più dettagliato rispetto al Piano dei Conti del DPR 97/2003, ha comportato una complessa riclassificazione delle voci di bilancio e, in relazione al maggior dettaglio con il quale le entrate e le spese vanno esposte (ora per natura e non più per finalità) risulta un po' più difficoltoso effettuare adeguate e capillari previsioni di bilancio.
- La rappresentazione della spesa per missioni e programmi comporta, inevitabilmente, un rilevante numero di maggiori registrazioni rispetto alla preesistente contabilizzazione.
- La contabilizzazione nella contabilità finanziaria dell'Iva sulle attività commerciali, in un con la rispettiva voce di entrata e di spesa e con la sola rilevazione fra le entrate correnti dell'eventuale Iva a credito e fra le uscite correnti dell'eventuale Iva a debito, ha comportato l'adozione di una serie complessa di attività (sia sul piano operativo che in quello gestionale informatico). L'imputazione fra le partite di giro, dell'Iva rilevante sulle gestioni commerciali, consentiva di effettuare, in maniera più agevole, i dovuti controlli periodici e annuali tra la contabilità finanziaria e l'apposita contabilità separata tenuta secondo le norme fiscali: con l'applicazione del nuovo principio contabile, si è resa necessaria una modifica nell'operatività degli uffici (coadiuvata da adeguamento del software di contabilità) a garanzia di una corretta contabilizzazione delle operazioni che hanno riflessi fiscali e che ha consentito l'esecuzione dei controlli sopra indicati.

Il nuovo principio contabile ha fatto emergere, inoltre, alcune perplessità con riguardo alla registrazione nella contabilità finanziaria delle fatture ancora da ricevere e/o da emettere alla fine dell'esercizio riferite a operazioni con Iva fiscalmente rilevante: poiché l'importo di tale Iva, andrebbe sommata, in finanziaria, alla voce di spesa e/o alla voce di entrata, ma non potrebbe essere contabilizzata in economica quale credito e/o debito verso l'Erario in mancanza del relativo documento fiscale, si è ritenuto di contabilizzare come di seguito:

Esercizio in chiusura

Contabilità finanziaria

Impegno e/o accertamento del solo importo corrispondente all'imponibile

Contabilità economico/patrimoniale

Rilevazione del costo e/o del ricavo corrispondente all'imponibile

Esercizio successivo

Contabilità finanziaria

Impegno e/o accertamento, nella voce di spesa e/o di entrata, dell'importo corrispondente all'Iva fatturata

Contabilità economico/patrimoniale

Rilevazione del credito e/o del debito verso l'Erario supportata dal documento fiscale ricevuto e/o emesso

Perplessità: nella finanziaria la spesa e/o l'entrata, per la parte corrispondente all'Iva fiscalmente rilevante, viene registrata in esercizio successivo, contrariamente a quanto continua ad essere effettuato per le partite con Iva **non** fiscalmente rilevanti.

L'introduzione del nuovo principio secondo il quale, in contabilità finanziaria, le spese vanno registrate al lordo dell'Iva sulle gestioni commerciali, fiscalmente rilevante, comporta inevitabilmente il superamento dei limiti di spesa imposti dalle norme di finanza pubblica, con una conseguente contrazione della capacità di spesa, dal momento che il dato storico sul quale è stato determinato il limite non comprendeva l'eventuale Iva rilevante ai fini fiscali perché contabilizzata fra le partite di giro. Anche in relazione a tale problematica, è stata attivata una laboriosa e particolare operatività al fine di rendere conto dell'Iva (detraibile) contabilizzata in uno con la voce di spesa e che può incidere sull'eventuale mancato rispetto dei tetti di spesa e, successivamente, mediante particolari query vengono estrapolate le somme relative all'Iva detraibile contabilizzata nella pertinente voce di spesa.

- Diversa modalità di contabilizzazione del TFR per il personale dipendente (voce ora prevista fra le spese correnti e non più fra le spese in conto capitale).
Permane il dubbio su quale partita debba essere spesa in parte corrente. L'interpretazione data da questa Autorità Portuale è la seguente:
 - impegno di parte corrente (costo in contabilità economica) delle somme da pagare nell'anno per TFR (a qualsiasi titolo, ovvero per anticipi al personale, per versamento ai fondi complementari di previdenza, per cessazioni rapporti) nei limiti dell'importo annuo da contabilizzare quale costo nel conto economico
 - registrazione nella sola contabilità economica (con relativo accantonamento a fondo) del costo eccedente l'importo già speso in contabilità finanziaria fino alla concorrenza della quota annua
 - impegno nella contabilità finanziaria, di parte corrente, della quota da erogare qualora l'importo ecceda l'onere annuale, con corrispondente scrittura patrimoniale per il prelevamento dal fondo (nel conto economico non viene rilevato alcun costo perché già registrato in occasione dell'accantonamento)
 - vincolo nell'avanzo di amministrazione della quota di TFR accantonata e iscritta nello stato patrimoniale

L'alternativa potrebbe consistere nella registrazione fra le spese correnti anche del TFR da accantonare (il cui pagamento potrebbe avvenire a lungo termine), ma ciò comporterebbe il mantenimento di residui di parte corrente che, invece, per loro natura andrebbero smaltiti velocemente.

Il metodo adottato da questa Autorità Portuale, per la contabilizzazione della voce in esame, dovrebbe soddisfare le esigenze dettate dai nuovi principi senza inficiarne la giusta collocazione nei vari moduli, ovvero sia nella contabilità finanziaria e sia nella contabilità economico/patrimoniale.

- La nuova voce "Fondo svalutazione crediti" allocata fra le spese correnti, rappresenta sicuramente uno strumento rafforzativo del principio di prudenza del bilancio, ma si nutrono alcune perplessità con riguardo al metodo di calcolo previsto per la determinazione dell'ammontare del fondo: ne deriva, infatti, un importo rilevante da stanziare fra le uscite. Poiché (quanto meno per la realtà di Ancona) la somma calcolata secondo le indicazioni sembrerebbe sovrastimata in rapporto ai reali rischi di perdite su

crediti e, tenuto conto che in tale maniera vengono sottratte dalla gestione finanziaria importanti risorse, potrebbe essere interessante verificare i riflessi di tale metodologia su altre realtà pubbliche per l'adozione, se ritenuto, di eventuali modifiche.

- Si nutrono dubbi di interpretazione su alcuni prospetti di bilancio; di seguito, l'operato di questa Autorità Portuale:

PREVENTIVO

parte entrate

- **nella colonna "di cui quota non ricorrente"** (competenza e cassa):
sono indicati gli importi relativi ad entrate che non riguardano l'attività tipica dell'Ente e che possono essere realizzate solo in presenza di particolari situazioni e entro un arco temporale circoscritto (esempio contributi per progetti comunitari, indennizzi assicurativi)
Permane il dubbio riguardo ad una entrata relativa ad un contributo statale (compensativo di canone demaniale) che questa Autorità Portuale registrerà in bilancio fino all'esercizio 2021: tale posta al momento non è stata indicata nella colonna esaminata in quanto pur protraendosi in un arco temporale ampio (2001-2021) costituisce un'entrata non ordinaria.

parte spese

- **colonna "di cui FPV":**
 - a) in tale colonna, in corrispondenza della voce di spesa interessata, sono inseriti gli importi provenienti dal riaccertamento straordinario dei residui
 - b) in tale colonna, in corrispondenza della voce di spesa denominata "Fondi pluriennali vincolati", sono inseriti gli importi ancora accantonati nel fondo (per presunta scadenza oltre l'esercizio), sia provenienti dal riaccertamento straordinario dei residui sia provenienti da spese programmate nell'anno
- **colonna "di cui già impegnate":**
sono indicati gli importi, non finanziati dal fondo, per obbligazioni perfezionate in esercizi precedenti con scadenza nelle annualità cui si riferisce il bilancio triennale

CONSUNTIVO

parte spese

- **colonna "fondo pluriennale vincolato":**
vi sono state allocate le somme relative ad obbligazioni giuridiche perfezionate la cui scadenza è prevista oltre l'esercizio cui il rendiconto è riferito
- **colonna "residui passivi da esercizi precedenti":**
la colonna desunta dallo schema allegato al Decreto 1° ottobre 2013, indica gli importi da prendere a riferimento, ovvero (EP-RS-PR-RIACC.STRAORDINARIO): poiché in tal modo potrebbe rimanere escluso l'importo dei residui eliminati con il riaccertamento ordinario, si è ritenuto di modificare la formula contenuta nella predetta colonna in (EP-RS-PR-RIACC) intendo per RIACC sia il riaccertamento ordinario che quello straordinario

Non è ben chiaro dove debbano confluire le somme relative ad accertamenti e ad impegni pluriennali di durata superiore al triennio, ovvero se debbano confluire, quale importo residuale, nell'ultimo esercizio del bilancio triennale, oppure se debba essere istituita ulteriore apposita colonna dove far confluire le somme relative agli esercizi successivi al triennio.

2.2. In contabilità economico-patrimoniale

- Si rinvia a quanto rappresentato per la contabilizzazione dell'Iva rilevante sulle gestioni commerciali
- Inquadramento economico del trattamento accessorio premiante per il personale dipendente liquidato nell'esercizio successivo a quello cui la produttività si riferisce, le cui spese vanno stanziare e impegnate nell'esercizio successivo a quello cui la premialità si riferisce: tale principio è stato applicato, per la prima volta, con il rendiconto 2015. In calce all'avanzo di amministrazione al 31.12.2015, risulta annotato apposito vincolo di bilancio.

L'attuazione di tale disposizione ha fatto emergere dubbi interpretativi con riguardo alla manifestazione economica, sia in contabilità integrata (finanziaria/economica/patrimoniale), sia e soprattutto in quella separata (tenuta ai fini fiscali) per la parte del premio attinente all'attività commerciale.

Non è ben chiaro quale debba essere il periodo d'imposta in cui far confluire tale costo, ovvero, se tutto nell'esercizio individuato dalla competenza finanziaria potenziata o se in esercizi diversi (in finanziaria secondo la potenziata e in economica secondo la "normale" competenza), con conseguente disallineamento dei dati. E' da tenere conto, inoltre, che al fine di poter operare la prevista deduzione ai fini fiscali, il costo deve risultare nel conto economico del pertinente periodo di imposta e, quindi, per la fattispecie in esame, nell'anno in cui il premio matura.

In relazione a quanto sopra, si avrebbe la manifestazione economica prima e la manifestazione finanziaria dopo, ma ciò, oltre a creare un disallineamento dei dati (e ammesso che si possa fare), sembrerebbe non coerente per un Ente in contabilità finanziaria, in quanto la manifestazione finanziaria, di natura autorizzatoria, risulterebbe successiva a quella economica.

3. ADEMPIMENTI SVOLTI RELATIVAMENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016

Con il bilancio di previsione 2016 sono stati redatti i documenti previsti dal decreto 1° ottobre 2013, ovvero:

- il DUP (Documento Unico di Programmazione) con allegato il Programma dei lavori pubblici per il triennio 2016-2018
- il cronoprogramma tecnico/finanziario dei lavori
- la nota illustrativa
- il preventivo finanziario annuale (decisionale e gestionale), con esposizione delle voci sia nell'articolazione per IV livello sia nell'articolazione per V livello. Come già sopra precisato, al fine di far fronte a necessità di raccordo/verifica/rendicontazione ecc., le voci di entrata e di spesa sono più dettagliatamente classificate in ulteriori VI livello (ad uso gestionale)

- il preventivo finanziario pluriennale autorizzatorio
- il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria
- la tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione
- l'allegato 6 al decreto 1° ottobre 2013 (seppur non dovuto per le Amministrazioni in sperimentazione)
- il prospetto concernente la composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

Per il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio si rinvia a quanto indicato al precedente punto 1.7.

- Sono stati redatti, inoltre, secondo le disposizioni relative alla sperimentazione, gli schemi di bilancio previsti dal DPR 97/2003 e dal Regolamento di Amministrazione e di Contabilità.
- Nel preventivo finanziario gestionale redatto secondo lo schema del DPR 97/2003, denominato "Preventivo Gestionale secondo la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.27/2015", risulta il raccordo effettuato tra i preesistenti capitoli di bilancio e le voci del nuovo Piano dei Conti Integrato.

Il raffronto delle attività svolte per la elaborazione dei due bilanci di previsione sperimentali (2015 e 2016) evidenzia un'attività più completa per l'annualità 2016, in particolare per la predisposizione del cronoprogramma tecnico/finanziario dei lavori che ha consentito una più puntuale programmazione, nonché una più dettagliata determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato.

4. OSSERVAZIONI GENERALI SULLA APPLICAZIONE DEL DECRETO 1° OTTOBRE 2013 EMERSE IN SEDE DI REDAZIONE DEL RENDICONTO 2015, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI DOCUMENTI:

4.1. Finanziari

- E' stato effettuato un riaccertamento ordinario dei residui più approfondito rispetto al passato, finalizzato, oltre che alla verifica delle ragioni per il mantenimento in bilancio delle somme, anche, ed in particolare, alla verifica della scadenza dell'obbligazione al fine di indentificare le somme da far confluire nella nuova voce "Fondo Pluriennale Vincolato"
- Sono emerse maggiori ed onerose attività connesse alla verifica dei tetti di spesa, tenuto conto della contabilizzazione delle spese connesse alle attività commerciali, al lordo dell'Iva seppur fiscalmente rilevante
- Sono emerse maggiori ed onerose attività, per le motivazioni di cui al punto precedente, connesse al raccordo dei costi, dei ricavi e della relativa Iva, risultanti in contabilità finanziaria, nella contabilità economica (cosiddetta "complessiva" di tutte le attività svolte dall'Ente) e nella contabilità economica separata

4.2. Economico-patrimoniali

- E' stato necessario (per le varie attività di raccordo e di controllo), conseguentemente all'applicazione del nuovo principio contabile riguardante l'Iva, istituire ulteriori voci di VI livello per l'Iva a credito o a debito, attraverso le quali è possibile estrapolare l'importo dell'Iva relativa alle partite correnti al fine di individuare le somme relative alle voci di ricavo/costo corrispondenti a entrate/uscite correnti
- E' stata effettuata una riclassificazione delle voci, oltre che per l'adozione del Piano dei Conti Integrato, anche per la compilazione del conto economico e dello stato

patrimoniale i cui prospetti risultano articolati in maniera differente rispetto ai preesistenti

Notevole difficoltà è emersa, in particolare, per la riclassificazione delle voci costituenti i saldi di apertura dello stato patrimoniale, soprattutto per le immobilizzazioni, e ciò per la difficoltà di risalire al dettaglio del dato storico.

E' allegata la tabella D)



E' indubbio che l'applicazione del Decreto 1° ottobre 2013 implica un necessario e continuo lavoro di approfondimento in considerazione dei riflessi che le relative disposizioni hanno anche su particolari aspetti amministrativo/contabili e fiscali.

L'Autorità Portuale di Ancona, nel periodo di sperimentazione, ha messo in atto tutte le possibili azioni per attenersi alle disposizioni contenute nel Decreto 1° ottobre 2013, ovviamente con tutti i limiti e con tutte le difficoltà che possono emergere in sede di prima applicazione di nuove norme, come quelle in esame, di così ampia portata. Le attività e le procedure (anche informatiche) sono tuttora in continua evoluzione al fine di meglio rispondere alle esigenze della sperimentazione.

Si conferma quanto rappresentato già con la relazione al bilancio di previsione 2016-2018 e con la relazione al rendiconto 2015, ovvero che una puntuale programmazione finanziaria, supportata da una altrettanto precisa programmazione tecnica, può essere soddisfatta anche mediante l'utilizzo dei soli vincoli nell'avanzo di amministrazione secondo il DPR 97/2003.

D'altro canto, non sono pochi, né trascurabili, gli aspetti positivi emersi con l'attuazione delle disposizioni concernenti l'armonizzazione contabile delle Pubbliche Amministrazioni, quali quelli conseguenti all'adozione del Piano dei Conti Integrato, che consente, tra l'altro una diretta e veloce correlazione tra le voci finanziarie ed economico/patrimoniali, e una conoscenza capillare della natura delle entrate e delle spese, la cui finalità viene comunque garantita dagli altri strumenti introdotti quali la classificazione del bilancio per missioni e programmi.

La programmazione tecnico/finanziaria, con la predisposizione del cronoprogramma delle spese (strumento indispensabile per l'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata), risulta essere un ulteriore elemento positivo emerso durante la sperimentazione, che ha comportato un coinvolgimento dell'intera struttura, creando sinergie fra i vari settori, dando contezza del coinvolgimento e della rilevanza di ciascuno di essi in un processo determinante, quale quello programmatorio, sia sul piano operativo che su quello finanziario. L'introduzione del bilancio triennale "autorizzatorio", inoltre, consente di avere una visione più ampia, completa ed immediata, già in sede di programmazione, della dinamicità e della tempestività di intervento dell'Ente, in particolare per le spese pluriennali relative agli investimenti.

Il referente per la sperimentazione
Marisa Bontempì
(Responsabile Settore Economico Finanziario e Patrimoniale
dell'Autorità Portuale di Ancona)

ALLEGATO A

NOTA:

Abbiamo evidenziato, in corsivo su fondo grigio, la riga “Composizione del risultato.....” perché ci sembra non presente nello schema di cui al DPR 97/2003, il quale chiede i dati relativi alla previsione di utilizzo del risultato di fine anno (come determinato nella prima parte della tabella) nel corso dell’esercizio successivo e non quelli relativi alla composizione del risultato.

Nella tabella che segue (Allegato A) è indicata, pertanto, la previsione di utilizzo, nel corso dell’esercizio 2015, dell’avanzo presunto al 31.12.2014, come riportato nel bilancio di previsione per l’esercizio 2015 redatto ai sensi del DPR 97/2003.

LA TABELLA DIMOSTRATIVA DEL PRESUNTO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
			TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio			105.729.948,98
RESIDUI ATTIVI	(+)		33.853.712,90
RESIDUI PASSIVI	(-)		93.806.247,85
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE INIZIALE	(=)		45.777.414,03
Entrate già accertate nell'esercizio	(+)		8.527.175,53
Uscite già impegnate nell'esercizio	(-)		9.425.864,94
Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio	(+/-)		2.618,96
Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio	(+/-)		5.339,50
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO	(=)		44.881.445,16
Entrate presunte per il restante periodo	(+)		5.725.997,47
Uscite presunte per il restante periodo	(-)		6.805.145,06
Variazioni dei residui attivi presunte per il restante periodo	(+/-)		0,00
Variazioni dei residui passivi presunte per il restante periodo	(+/-)		0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2014 da applicare al bilancio dell'anno 2015	(=)		43.802.297,57

<i>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...</i>			
L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio 2015 risulta così prevista:			
Parte vincolata:			0,00
	al trattamento di fine rapporto		920.830,00
	ai fondi per rischi ed oneri e altro		3.386.407,00
	a investimenti		7.911.630,00
	Totale parte vincolata		12.218.867,00
Parte disponibile:			31.583.430,57
	Destinata agli investimenti 2015		29.256.627,00
	Parte di cui non si prevede l'utilizzo		2.326.803,57
	Totale parte disponibile		31.583.430,57
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO			43.802.297,57

ALLEGATO B

NOTA:

Abbiamo evidenziato, in corsivo su fondo grigio, la riga “L'utilizzazione dell'avanzo.....” perché ci sembra non presente nello schema di cui al Decreto 1° ottobre 2013, il quale chiede i dati relativi alla composizione dell'avanzo presunto alla fine dell'anno (come determinato nella prima parte della tabella) e non l'utilizzo dello stesso nel corso dell'esercizio successivo.

Nella tabella che segue (Allegato B) è indicata, pertanto, la composizione dell'avanzo presunto alla fine dell'esercizio 2014, come riportato nel bilancio di previsione per l'esercizio 2015 redatto ai sensi del Decreto 1° ottobre 2013 concernente la sperimentazione.

LA TABELLA DIMOSTRATIVA DEL PRESUNTO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
			TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio			105.729.948,98
RESIDUI ATTIVI	(+)		33.853.712,90
RESIDUI PASSIVI	(-)		93.806.247,85
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE INIZIALE	(=)		45.777.414,03
Entrate già accertate nell'esercizio	(+)		8.527.175,53
Uscite già impegnate nell'esercizio	(-)		9.425.864,94
Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio	(+/-)		2.618,96
Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio	(+/-)		5.339,50
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO	(=)		44.881.445,16
Entrate presunte per il restante periodo	(+)		5.725.997,47
Uscite presunte per il restante periodo	(-)		6.805.145,06
Variazioni dei residui attivi presunte per il restante periodo	(+/-)		0,00
Variazioni dei residui passivi presunte per il restante periodo	(+/-)		53.856.098,22
Fondo pluriennale vincolato (se costituito)	(-)		53.856.098,22
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2014 da applicare al bilancio dell'anno 2015	(=)		43.802.297,57

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014:			
<i>L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio N risulta così prevista:</i>			
Parte vincolata:			
	al trattamento di fine rapporto		843.155,00
	ai fondi per rischi ed oneri e altro		3.056.407,97
	ad investimenti		28.257.180,06
	Totale parte vincolata		32.156.743,03
Parte disponibile:			0,00
		0,00
		0,00
	Totale parte disponibile		11.645.554,54
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO			43.802.297,57

ALLEGATO C

RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI

Posizione finanziaria	Descrizione	ANNO IMP.	DATA IMP.	NUMERO IMP.	Residuo 01/01 es. precedente 1.1.2014 ???	RIACCERTAMENTO ORDINARIO			Residuo al 31/12/ es. precedente 31.12.2014 ???	RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO		
						Variazione residuo	Di cui cancellato in via definitiva	Di cui avanzo di amministrazione vincolato		Variazione straordinaria residuo	Residuo all' 1/01/anno di riferimento del bilancio 1.1.2015 ???	Reimputazione di impegni all'anno di riferimento del bilancio Es. 2015 ???
111/20					15.327,65	6.995,75	6.995,75		1.712,04	0	1.712,04	0
111/30					37.025,78	0			33,72	0	33,72	0
111/40					9.049,58	1.656,34	1.656,34		530,52	0	530,52	0
111/50					116,25	116,25	116,25		0			
112/20					1.500,00	0			0			
112/40					32.155,21	0			5.758,66	0	5.758,66	0
112/60					385,52	0			0			
112/80					1.148,87	0			0			
112/90					3.640,00	0			2.000,00	0	2.000,00	0
112/100					52.939,93	0			1.704,91	0	1.704,91	0
113/10					1.251,36	0			864,00	0	864,00	0
113/30					12.166,70	176,27	176,27		0			
113/31					4.498,35	100,00	100,00		340,84	0	340,84	0
113/40					759,36	0			0			
113/60					18.626,39	172,83	172,83		0			
113/70					6.803,17	0			0			

113/80				2.392,48	183,38	183,38		0			
113/90				453,74	0,52	0,52		0,85	0	0,85	0
113/100				78.253,36	2.506,58	2.506,58		157,46	0	157,46	0
113/140				28.245,00	14.474,04	14.474,04		0			
113/150				390,40	0			0			
113/170				123.771,21	0			10.324,32	0	10.324,32	0
121/10				186.414,57	4.242,76	4.242,76		413,30	0	413,30	0
121/20				267.291,75	7.929,47	7.929,47		29.950,13	0	29.950,13	0
121/40				5.605,90	0			115,90	0	115,90	0
121/50				298.156,14	0,54	0,54		34.104,44	0	34.104,44	0
121/60				39.795,02	770,48	770,48		0			
121/70				5.119,25	0			0			
121/80				52.071,24	232,42	232,42		31.942,69	0	31.942,69	0
121/90				600,00	600,00	600,00		0			
121/100				11.520,00	0			3.840,00	0	3.840,00	0
121/130				10.235,26	0			1.987,85	0	1.987,85	0
121/140				56.250,34	442,75	442,75		19.398,00	0	19.398,00	0
122/10				17.871,00	0			0			
123/10				160,19	122,43	122,43		6,55	0	6,55	0
124/10				31.338,50	0			30.723,49	0	30.723,49	0
125/10				96.064,72	0			0			
126/10				3.000,00	0			0			
126/30				24.370,62	0			24.370,62	0	24.370,62	0
126/50				1.436,18	983,00	983,00		0			

211/10					83.135.867,79	3.697,47	3.697,47		63.796.392,22	55.963.310,39	7.833.081,83	26.000.058,91
211/20					6.433.326,66	3.588,81	3.588,81		2.861.608,94	35.822,00	2.825.786,94	26.900,00
211/21					690,00	0			0			
211/30					403.523,05	1.210,00	1.210,00		257.595,04	252.164,00	5.431,04	252.164,00
211/40					19.706,41	0			19.706,41	18.550,00	1.156,41	0
212/10					33.351,84	0			15.000,00	0	15.000,00	
212/40					2.353,00	0			0			
215/30					9.063,50	0,03			0			
311/10					72.223,02	0			0,60	0	0,60	
311/20					23.638,87	0			0			
311/40					3.143,16	2.695,96	2.695,96		90,00	0	90,00	
311/50					744,11	0			0			
311/80					1.994.837,88	2.798,17	2.798,17		1.774.778,35	0	1.774.778,35	

NOTA: NELLA COLONNA RELATIVA ALLA REIMPUTAZIONE ALL'ESERCIZIO 2015 SONO INDICATI I VALORI DETERMINATI ALL'ATTO DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO. I PREDETTI VALORI SONO STATI POI OGGETTO DEL RIACCERTAMENTO ORDINARIO EFFETTUATO CON IL CONSUNTIVO 2015

RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI

Posizione finanziaria	Descrizione	ANNO ACC.TO	DATA ACC.TO	NUMERO ACC.TO	Residuo 01/01/es. precedente 1.1.2014 ???	RIACCERTAMENTO ORDINARIO			Residuo al 31/12/es. precedente 31.12.2014 ???	RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO		
						Variazione residuo	Di cui cancellato in via definitiva	Di cui avanzo di amministrazione vincolato		Variazione straordinaria residuo	Residuo all' 1/01/anno di riferimento del bilancio 1.1.2015 ???	Reimputazione di impegni all'anno di riferimento del bilancio Es.2015 ???
114/30					25,00	25,00	25,00		0			
114/50					52.417,54	0			7.990,38	0	7.990,38	0
114/60					43.128,47	0			0			
121/10					415.149,20	0			0			
121/12					50.000,00	0			0			
121/13					2.912.620,82	0			0			
121/20					22.123,82	0,01	0,01		2.669,00	0	2.669,00	0
122/10					139.254,54	0			0			
122/20					162.846,73	27,00	27,00		0			
122/30					33.168,65	0			0			
123/10					1.759.145,10	2.650,08	2.650,08		1.469.201,89	0	1.469.201,89	0
123/30					3.075,06	0			0			

124/10					158.819,48	25.802,71	25.802,71		106.105,09	0	106.105,09	0
125/20					39.293,92	15.781,37	15.781,37		21.762,71	21.762,71	0	21.762,71
213/10					9.793,08	0			7.863,00	0	7.863,00	0
214/50					1.062,50	0			0			
221/10					27.043.553,10	0			21.561.892,70	21.561.887,27	5,43	21.561.887,27
222/10					262.928,00	0			0			
223/20					400.000,00	0			400.000,00	0	400.000,00	0
311/20					0,11	0,11	0,11		0			
311/40					97.874,72	0,02	0,02		11.410,03	0	11.410,03	0
311/70					218.661,86	5.605,00	5.605,00		54.585,88	0	54.585,88	0
311/80					15.751,20	2.798,17	2.798,17		12.680,93	0	12.680,93	0
311/90					3.000,00	0			0			

NOTA: NELLA COLONNA RELATIVA ALLA REIMPUTAZIONE ALL'ESERCIZIO 2015 SONO INDICATI I VALORI DETERMINATI ALL'ATTO DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO. I PREDETTI VALORI SONO STATI POI OGGETTO DEL RIACCERTAMENTO ORDINARIO EFFETTUATO CON IL CONSUNTIVO 2015 -

ALLEGATO D

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA				
				TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				96.386.776,70
RISCOSSIONI	in c/competenza	(+)	10.536.200,05	
	in c/residui	(+)	1.669.595,08	12.205.795,13
PAGAMENTI	in c/competenza	(-)	24.489.667,03	
	in c/residui	(-)	11.283.913,07	35.773.580,10
CONSISTENZA DELLA CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		(=)		72.818.991,73
RESIDUI ATTIVI	degli es. prec.	(+)	3.017.652,10	
	dell'esercizio	(+)	24.486.979,55	27.504.631,65
RESIDUI PASSIVI	degli es. prec.	(-)	1.915.013,57	
	dell'esercizio	(-)	5.064.400,48	6.979.414,05
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (se costituito)		(-)		57.487,14
Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale (se costituito)		(-)		5.531.573,35
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		(=)		87.755.148,84

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015:			
Parte vincolata:			0,00
	al trattamento di fine rapporto	921.381,08	
	ai fondi per rischi ed oneri	2.995.442,05	0,00
	altri vincoli	71.306.705,37	0,00
	Totale parte vincolata		75.223.528,50
Parte disponibile:			12.531.620,34
		
		
	Totale parte disponibile		12.531.620,34
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			87.755.148,84

SPERIMENTAZIONE DECRETO MEF 1° OTTOBRE 2013

ALLEGATO 4

Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE)

INDICE COMMENTATO

1 ADEMPIMENTI SVOLTI RELATIVAMENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

1.1. Recepimento del piano dei conti e riclassifica del preventivo 2015 negli schemi in sperimentazione

Per quanto riguarda il piano dei conti integrato lo stesso è stato recepito direttamente con l'approvazione del bilancio preventivo 2015 in data 30 ottobre 2014.

La riclassificazione del bilancio previsionale 2015 è stata effettuata in data 23 giugno 2015 con l'approvazione del bilancio preventivo riclassificato in concomitanza con gli altri adempimenti di cui al Dm 1 ottobre 2013 relativi al riaccertamento straordinario dei residui.

La documentazione presentata dalla CCSE per l'anno 2015 è stata la seguente:

- BILANCIO PREVENTIVO 2015;
- BILANCIO PREVENTIVO 2015 riclassificato ai sensi del DM 1 ottobre 2013, approvato il 23 giugno 2015, con i seguenti allegati:
 - Documento unico di programmazione;
 - Bilancio di previsione pluriennale, escluso il piano finanziario dei pagamenti;
 - Prospetto riguardante la composizione del fondo pluriennale vincolato;
 - Tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione indicata negli adempimenti relativi al riaccertamento straordinario;
 - Nota illustrativa;
 - Articolazione organizzativa ed esercizio attribuzioni dirigenziali (allegato tecnico);
 - Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;
 - Relazione del collegio dei revisori;
- ASSESTAMENTO BILANCIO PREVENTIVO 2015.

1.2. Riaccertamento ordinario ai sensi del DPR 97/2003

Contestualmente all'approvazione dell'assestamento di bilancio di concerto con il Collegio dei revisori dei conti e condiviso con il tavolo di sperimentazione, si è provveduto all'applicazione di una diversa interpretazione del D.P.R. 97/2003 che ha portato di fatto a riconsiderare il riaccertamento straordinario approvato nel mese di giugno 2015 e ricondurre le medesime operazioni, all'interno di un riaccertamento "ordinario" determinato da un intervento straordinario di modifica dei criteri contabili tra due diversi esercizi

Pertanto, per le uscite è stato riaccertato il fondo svalutazione crediti precedentemente impegnato, oltre ad essere considerato in sede di previsione. Per le entrate ci si è orientati con un'interpretazione maggiormente in linea con le norme in materia di competenza economica, anche in chiave evolutiva in vista della trasformazione in ente economico. In base ai criteri civilistici, infatti, a cui il D.P.R. rimanda, devono essere iscritte in competenza le entrate rappresentative di ricavi a copertura di costi di competenza dell'esercizio. Considerato che l'ente copre i costi correnti di ciascun periodo con i ricavi di cui è previsto l'incasso nel medesimo periodo, tale modifica interpretativa consente di vedere

riallineati i valori in competenza finanziaria con quelli in competenza economica, facendo venir meno l'esigenza di scritture di rettifica.

Per quanto riguarda il riaccertamento ordinario, propriamente detto, in sedi di consuntivo si è provveduto al riaccertamento sia di residui attivi che passivi indipendentemente dagli effetti della sperimentazione in relazione ad un accurato processo di verifica dei crediti.

Attraverso diversi strumenti, tra cui una nuova reportistica è stato possibile individuare più agevolmente i dati incongruenti e inquadrarli nell'ambito di due principali casistiche fonti di potenziali errori di fatto e sono state avviate alcune azioni di contrasto. La prima casistica, "rettifica dati", è relativa a crediti divenuti insussistenti poiché già regolati ma ancora erroneamente inseriti nel sistema. La seconda, "rettifica impresa", è relativa a modifiche di dichiarazioni antecedenti all'entrata in vigore del regime attuale per la gestione delle rettifiche, grazie al quale si è notevolmente ridotto il rischio di errore.

1.3. Rideterminazione del risultato di amministrazione ai sensi del DPR 97/2003

A seguito del riaccertamento straordinario il risultato di amministrazione è variato di un importo pari ad € 594.978.420,93 per l'effetto della variazione di competenza dell'ultimo bimestre parzialmente compensata dal riaccertamento dei fondi non più imputati né in finanziaria né a conto economico.

1.4. Riaccertamento straordinario dei residui ai fini della sperimentazione

In base all'applicazione della competenza finanziaria potenziata si è provveduto al riaccertamento straordinario dei residui. In particolare è stata spostata la competenza al 2015 delle dichiarazioni relative all'ultimo bimestre 2014 poiché rappresentative di ricavi a copertura di costi di competenza dell'esercizio 2015. Detto cambio di competenza non ha modificato affatto i valori di cassa e solo marginalmente quelli di competenza in quanto la quota di crediti per i quali la competenza viene spostata dal 2014 al 2015 è pressoché equivalente a quella che passa dal 2015 al 2016.

Per le uscite è stato riaccertato il fondo svalutazione crediti che deve essere inserito solo in termini di previsione.

Tuttavia a seguito di una rilettura del D.P.R. 97/2003, anche in chiave evolutiva, si è ritenuto in sede di assestamento di ricondurre tali operazione anche nell'ambito del riaccertamento ordinario per cambio di criterio contabile allineando i valori contabili dei due sistemi.

1.5. Eventuale calcolo del fondo pluriennale vincolato

Il DM prevede la costituzione del fondo pluriennale vincolato nel caso in cui vengano vincolate entrate annuali a copertura di impegni pluriennali. Pertanto, poiché l'ente gestisce esclusivamente partite correnti tutte a destinazione vincolata, ivi compresi i costi di funzionamento che vengono coperti con un prelievo sulle giacenze in base al consumo annuale, tutte le spese pluriennali sono coperte con entrate relative agli esercizi di imputazione della spesa. Per tale ragione non è stato creato il fondo e sono stati omessi gli allegati di cui al DM 1 ottobre 2013 atti a rappresentarne la consistenza.

1.6. Rideterminazione del risultato di amministrazione ai sensi della sperimentazione

Come precedente osservato il risultato di amministrazione ai sensi della sperimentazione e ai sensi del DPR coincidono poiché l'ente non ha previsto il fondo pluriennale vincolato ed ha adottato la medesima metodologia ed i medesimi importi relativamente ai fondi rischi ed oneri poiché i valori erano già in linea con quanto effettuato ed i criteri indicati nel decreto della sperimentazione non si discostano dal DPR.

1.7. Riclassifica dei nuovi valori negli schemi della sperimentazione

I documenti redatti sono:

- BILANCIO PREVENTIVO 2015 riclassificato ai sensi del DM 1 ottobre 2013, approvato il 23 giugno 2015, con i seguenti allegati:
 - Documento unico di programmazione;
 - Bilancio di previsione pluriennale, escluso il piano finanziario dei pagamenti;
 - Tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione indicata negli adempimenti relativi al riaccertamento straordinario ;
 - Nota illustrativa;
 - Articolazione organizzativa ed esercizio attribuzioni dirigenziali (allegato tecnico);
 - Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;
 - Relazione del collegio dei revisori;
- BILANCIO PREVENTIVO 2016 completo dei medesimi allegati

1.8. tabella di sintesi (compilare la tabella di cui all'allegato C).

2 PROBLEMATICHE DI APPLICAZIONE DEL DECRETO 01 OTTOBRE 2013 EMERSE NEL CORSO DELLA GESTIONE:

2.2 In contabilità finanziaria;

Si riporta di seguito il primo quesito della Cassa relativo alla discordanza tra competenza finanziaria e competenza economica:

“Secondo il principio della competenza finanziaria potenziata l'accertamento costituisce la fase dell'entrata con la quale si perfeziona un diritto di credito relativo ad una riscossione da realizzare e si imputa contabilmente all'esercizio finanziario nel quale il diritto di credito viene a scadenza. Inoltre non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le entrate per le quali non sia venuto a scadere nello stesso esercizio finanziario il diritto di credito. Le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza

dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. Sembra pertanto ipotizzabile il caso in cui non vi sia coincidenza tra momento in cui debba essere rilevato un costo/ricavo dal punto di vista economico patrimoniale rispetto a quello in cui può essere iscritto l'accertamento/impegno."

La problematica è stata risolta attraverso una diversa interpretazione del DPR 97/03 che ha portato all'allineamento dei valori, pur tuttavia permangono alcuni dubbi in merito alla gestione dei fondi come meri vincoli sull'avanzo.

2.3 In contabilità economico-patrimoniale.

Il conto economico così come rappresentato nell'allegato 4 del D.M. di sperimentazione (pg. 61-62 dell'allegato) in alcune voci, presenta delle categorie che possono essere ricondotte al Piano economico soltanto attraverso riclassificazione. Questo accade in particolare per la voce A1C "Contributi in conto esercizio" ove il DM diversamente dal piano dei conti integrato suddivide tra:

- contributi dallo Stato;
- contributi dalle Regioni;
- contributi da altri enti pubblici;
- contributi dall'Unione Europea.

La problematica è stata risolta attraverso una tabella di raccordo appositamente creata, nella quale abbiamo cercato di identificare la corretta correlazione.

Ulteriori problematiche rilevate che non hanno avuto impatto sul nostro bilancio riguardano la categoria A1b "corrispettivi da contratto di servizio", poiché, il DM prevede la ripartizione per le categorie sopra elencate, mentre, tale distinzione non è presente nei conti di contabilità generale indicati nel piano economico. I ricavi derivanti da tali contratti rientrerebbero nella voce A1f per tutti i clienti ad eccezione delle categorie sopra indicate, per cui vanno incrociate le anagrafiche.

Nel piano dei conti integrato sembrano, inoltre, essere assenti le voci A1a "contributo ordinario dello Stato, e le voci associate all'aggregato **Proventi ed oneri finanziari (C)** ad eccezione della voce 16d "altri proventi finanziari", 17c "altri interessi ed oneri finanziari" e 17bis "utili e perdite su cambi".

Le imposte inoltre vengono classificate tutte tra gli oneri diversi di gestione contrariamente alla previsione civilistica.

La problematica principale risiede comunque nella presenza di un livello troppo particolareggiato di dettaglio dei conti in presenza di schemi molto aggregati. La difficoltà ovviamente è ancor maggiore in assenza di un quadro unitario di raccordo.

Manca inoltre un sistema di riclassificazione che possa agevolmente ricondurre la contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale per le voci (es. non monetarie, patrimoniali ...) che non sono compresenti in tutti i modelli.

ALLEGATO A

3 ADEMPIMENTI SVOLTI RELATIVAMENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016

I documenti redatti per il preventivo 2016 approvato il 30 ottobre 2015, sono i seguenti:

- Documento unico di programmazione;
- Bilancio di previsione annuale
- Bilancio di previsione pluriennale, escluso il piano finanziario dei pagamenti;
- Tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione;
- Nota illustrativa;
- Articolazione organizzativa ed esercizio attribuzioni dirigenziali (allegato tecnico);
- Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;
- Relazione del collegio dei revisori;

L'applicazione dei nuovi schemi non comporta particolari complicazioni le quali derivano più che altro dall'esistenza di un piano dei conti eccessivamente analitico che comporta sempre più complesse distinzioni in fase sia di budgeting che di gestione che non apportano alcun valore aggiunto.

4 OSSERVAZIONI GENERALI SULLA APPLICAZIONE DEL DECRETO 01 OTTOBRE 2013 EMERSE IN SEDE DI REDAZIONE DEL RENDICONTO 2015, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI DOCUMENTI:

4.1 finanziari;

Vds Sopra non sono emerse ulteriori complicazioni .

4.2 economico-patrimoniali.

Vds Sopra non sono emerse ulteriori complicazioni .

LA TABELLA DIMOSTRATIVA DEL PRESUNTO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
			TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2014			760.933.825,09
RESIDUI ATTIVI	(+)		1.424.440.330,57
RESIDUI PASSIVI	(-)		325.712.144,39
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE INIZIALE	(=)		1.859.662.011,27
Entrate già accertate nell'esercizio	(+)		10.803.450.244,64
Uscite già impegnate nell'esercizio	(-)		11.204.210.394,75
Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio	(+/-)		734.852.267,39
Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio	(+/-)		139.873.846,46
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO	(=)		644.036.515,15
Entrate presunte per il restante periodo	(+)		
Uscite presunte per il restante periodo	(-)		
Variazioni dei residui attivi presunte per il restante periodo	(+/-)		
Variazioni dei residui passivi presunte per il restante periodo	(+/-)		
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/n-1 da applicare al bilancio dell'anno 2014	(=)		

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014			
L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio 2014 risulta così prevista:			
Parte accantonata:			115.229.136,93
	Fondo crediti di dubbia e difficili esazione al 31/12/2014		115.140.366,36
	Fondo di riserva		88.770,57
		0,00
	Totale parte accantonata		115.229.136,93
Parte vincolata:			528.807.378,22
	Vincoli di destinazione per l'impiego dei fondi da fonti legislative e regolatorie.....		528.807.378,22
	Totale parte vincolata		528.807.378,22
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO			0,00

ALLEGATO B

LA TABELLA DIMOSTRATIVA DEL PRESUNTO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
			TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2014			760.933.825,09
RESIDUI ATTIVI	(+)		1.424.440.330,57
RESIDUI PASSIVI	(-)		325.712.144,39
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE INIZIALE	(=)		1.859.662.011,27
Entrate già accertate nell'esercizio			(+) 10.803.450.244,64
Uscite già impegnate nell'esercizio			(-) 11.204.210.394,75
Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio			(+/-) 734.852.267,39
Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio			(+/-) 139.873.846,46
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI REDAZIONE DEL BILANCIO			(=) 644.036.515,15
Entrate presunte per il restante periodo			(+)
Uscite presunte per il restante periodo			(-)
Variazioni dei residui attivi presunte per il restante periodo			(+/-)
Variazioni dei residui passivi presunte per il restante periodo			(+/-)
Fondo pluriennale vincolato (se costituito)			(-)
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/n-1 da applicare al bilancio dell'anno 2014			(=)

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014			
L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio 2014 risulta così prevista:			
Parte accantonata:			115.229.136,93
	Fondo crediti di dubbia e difficili esazione al 31/12/2014		115.140.366,36
	Fondo di riserva		88.770,57
		0,00
	Totale parte accantonata		115.229.136,93
Parte vincolata:			528.807.378,22
	Vincoli di destinazione per l'impiego dei fondi da fonti legislative e regolatorie.....		528.807.378,22
	Totale parte vincolata		528.807.378,22
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO			0,00

ALLEGATO C

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA			
			TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2014			760.933.825,09
RISCOSSIONI	in c/competenza	(+)	9.761.890.573,18
	in c/residui	(+)	1.041.559.671,46
PAGAMENTI	in c/competenza	(-)	11.057.145.052,96
	in c/residui	(-)	147.065.341,79
CONSISTENZA DELLA CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		(=)	360.173.674,98
RESIDUI ATTIVI	degli es. prec.	(+)	1.115.695.095,36
	dell'esercizio	(+)	164.725.837,70
PAGAMENTI	degli es. prec.	(-)	239.258.691,73
	dell'esercizio	(-)	162.320.980,23
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (se costituito)		(-)	
Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale (se costituito)		(-)	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		(=)	1.239.014.936,08

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014			
Parte vincolata:			
	al trattamento di fine rapporto		
	ai fondi per rischi ed oneri	139.873.846,46	
	Oneri futuri	1.099.141.089,62	
	Totale parte vincolata		1.239.014.936,08
Parte disponibile:			
	0,00	0,00
	0,00	0,00
	Totale parte disponibile		0,00
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			1.239.014.936,08

ALLEGATO D

RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI

Posizione finanziaria	Descrizione	ANNO IMP.	DATA IMP.	NUMERO IMP.	Residuo 01/01/es. precedente	RIACCERTAMENTO ORDINARIO			Residuo al 31/12/es. precedente	RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO		
						Variazione residuo	Di cui cancellato in via definitiva	Di cui avanzo di amministrazione vincolato		Variazione straordinaria residuo	Residuo all' 1/01/anno di riferimento del bilancio	Reimputazione di impegni all'anno di riferimento del bilancio
E201030299926	Proventi da Imprese AE	2014			144.266.814,60	144.266.814,60			144.266.814,60	144.266.814,60		144.266.814,60
E201030299939	Proventi da Imprese UG1	2014			100.057.153,96	100.057.153,96			100.057.153,96	100.057.153,96		100.057.153,96
E201030299911	Proventi da Imprese UC3	2014			87.161.373,32	87.161.373,32			87.161.373,32	87.161.373,32		87.161.373,32
E201030299902	Proventi da Imprese A2	2014			85.047.759,07	85.047.759,07			85.047.759,07	85.047.759,07		85.047.759,07
E201030299904	Proventi da Imprese A4	2014			73.173.413,50	73.173.413,50			73.173.413,50	73.173.413,50		73.173.413,50
E50208999925	Riscossione crediti per anticipazioni imprese per MC	2014			39.787.517,17	39.787.517,17			39.787.517,17	39.787.517,17		39.787.517,17
E201030299910	Proventi da Imprese EFEN/UC7	2014			30.815.736,81	30.815.736,81			30.815.736,81	30.815.736,81		30.815.736,81
E201030299903	A3 imprese	2014			22.136.690,37	22.136.690,37			22.136.690,37	22.136.690,37		22.136.690,37
E201030299901	Proventi da Imprese UC4	2014			20.276.164,28	20.276.164,28			20.276.164,28	20.276.164,28		20.276.164,28
E201030299930	Proventi da Imprese RE	2014			19.474.016,95	19.474.016,95			19.474.016,95	19.474.016,95		19.474.016,95
E201030299923	Proventi da Imprese CSTI	2014			13.574.078,82	13.574.078,82			13.574.078,82	13.574.078,82		13.574.078,82
E201030299914	Proventi da Imprese PCV	2014			13.039.029,39	13.039.029,39			13.039.029,39	13.039.029,39		13.039.029,39
E201030299945	Proventi da Imprese UG3UI	2014			9.771.976,45	9.771.976,45			9.771.976,45	9.771.976,45		9.771.976,45
E201030299906	Proventi da Imprese UC6	2014			9.529.956,39	9.529.956,39			9.529.956,39	9.529.956,39		9.529.956,39
E201030299940	Proventi da Imprese UG2	2014			8.896.099,02	8.896.099,02			8.896.099,02	8.896.099,02		8.896.099,02
E201030299951	Proventi da Imprese CPR	2014			8.832.045,20	8.832.045,20			8.832.045,20	8.832.045,20		8.832.045,20
E201030299932	Proventi da Imprese R5	2014			8.786.364,58	8.786.364,58			8.786.364,58	8.786.364,58		8.786.364,58
E201030299905	Proventi da Imprese A5	2014			8.610.630,22	8.610.630,22			8.610.630,22	8.610.630,22		8.610.630,22
E201030299913	Proventi da Imprese MCT	2014			7.409.050,59	7.409.050,59			7.409.050,59	7.409.050,59		7.409.050,59
E201030299920	Proventi da Imprese CMOR	2014			6.971.513,59	6.971.513,59			6.971.513,59	6.971.513,59		6.971.513,59
E201030299952	Proventi da Imprese UI1	2014			6.575.992,37	6.575.992,37			6.575.992,37	6.575.992,37		6.575.992,37
E201030299946	Proventi da Imprese COFRT UG3 FT	2014			3.217.410,90	3.217.410,90			3.217.410,90	3.217.410,90		3.217.410,90
E201030299947	Proventi da Imprese FGRT	2014			3.202.529,27	3.202.529,27			3.202.529,27	3.202.529,27		3.202.529,27
E201030299919	Proventi da Imprese REINT - TERNA	2014			978.019,80	978.019,80			978.019,80	978.019,80		978.019,80
E201030299943	Proventi da Imprese UG3INT	2014			697.255,88	697.255,88			697.255,88	697.255,88		697.255,88
E201030299922	Proventi da Imprese CTS 2008-2015	2014			507.731,06	507.731,06			507.731,06	507.731,06		507.731,06
E201030299915	Proventi da Imprese PPE	2014			499.136,33	499.136,33			499.136,33	499.136,33		499.136,33
E201030299917	Proventi da Imprese FEE	2014			486.846,40	486.846,40			486.846,40	486.846,40		486.846,40
E201030299941	Proventi da Imprese G5	2014			190.611,98	190.611,98			190.611,98	190.611,98		190.611,98
E305020300441	Recuperi bonus Gas da Famiglie G5	2014			138.141,76	138.141,76			138.141,76	138.141,76		138.141,76
E201010200326	Proventi da Comuni AE	2014			114.976,51	114.976,51			114.976,51	114.976,51		114.976,51
E201010200352	Proventi da Comuni UI1	2014			99.974,58	99.974,58			99.974,58	99.974,58		99.974,58
E201010200339	Proventi da Comuni UG1	2014			90.662,95	90.662,95			90.662,95	90.662,95		90.662,95
E201010200311	Proventi da Comuni UC3	2014			70.325,34	70.325,34			70.325,34	70.325,34		70.325,34
E201010200314	Proventi da Comuni PCV	2014			70.163,13	70.163,13			70.163,13	70.163,13		70.163,13
E201010200302	Proventi da Comuni A2	2014			58.253,38	58.253,38			58.253,38	58.253,38		58.253,38
E201010200304	Proventi da Comuni A4	2014			51.647,66	51.647,66			51.647,66	51.647,66		51.647,66
E201030299942	Proventi da Imprese CO5	2014			38.195,24	38.195,24			38.195,24	38.195,24		38.195,24
E201010200310	Proventi da Comuni EFEN/UC7	2014			15.919,52	15.919,52			15.919,52	15.919,52		15.919,52
E201010200340	Proventi da Comuni UG2	2014			14.013,78	14.013,78			14.013,78	14.013,78		14.013,78
E201010201852	Proventi da Consorzi UI1	2014			11.206,19	11.206,19			11.206,19	11.206,19		11.206,19
E201010200330	Proventi da Comuni RE	2014			9.998,22	9.998,22			9.998,22	9.998,22		9.998,22
E201010200306	Proventi da Comuni UC6	2014			8.640,52	8.640,52			8.640,52	8.640,52		8.640,52
E201010200323	Proventi da Comuni CSTI	2014			8.484,22	8.484,22			8.484,22	8.484,22		8.484,22
E201010200301	Proventi da Comuni UC4	2014			8.279,70	8.279,70			8.279,70	8.279,70		8.279,70
E201010201752	Proventi da altri enti e agenzie regionali e sub regionali UI1	2014			7.763,65	7.763,65			7.763,65	7.763,65		7.763,65
E201010200305	Proventi da Comuni A5	2014			7.649,69	7.649,69			7.649,69	7.649,69		7.649,69
E201010200317	Proventi da Comuni FEE	2014			7.579,45	7.579,45			7.579,45	7.579,45		7.579,45
E201010200315	Proventi da Comuni PPE	2014			7.551,39	7.551,39			7.551,39	7.551,39		7.551,39
E201030299931	Proventi da Imprese INT.GA5	2014			7.419,55	7.419,55			7.419,55	7.419,55		7.419,55
E201030299916	Proventi da Imprese A5	2014			6.374,84	6.374,84			6.374,84	6.374,84		6.374,84
E201010200313	Proventi da Comuni MCT	2014			5.301,80	5.301,80			5.301,80	5.301,80		5.301,80
E201010200345	Proventi da Comuni UG3UI	2014			5.109,21	5.109,21			5.109,21	5.109,21		5.109,21

E201010200332	Proventi da Comuni RS	2014			4.606,58	4.606,58			4.606,58	4.606,58		4.606,58
E201030299907	Proventi da Imprese AG	2014			2.234,01	2.234,01			2.234,01	2.234,01		2.234,01
E201010200351	Proventi da Comuni CPR	2014			2.084,85	2.084,85			2.084,85	2.084,85		2.084,85
E201030299908	Proventi da Imprese GF	2014			1.895,28	1.895,28			1.895,28	1.895,28		1.895,28
E201010200346	Proventi da Comuni COFRT UG3 FT	2014			1.646,18	1.646,18			1.646,18	1.646,18		1.646,18
E201010200347	Proventi da Comuni FGRT	2014			1.642,87	1.642,87			1.642,87	1.642,87		1.642,87
E201010200316	Proventi da Comuni AS	2014			629,83	629,83			629,83	629,83		629,83
E201010200343	Proventi da Comuni UG3INT	2014			364,72	364,72			364,72	364,72		364,72
E201010200322	Proventi da Comuni CTS 2008-2015	2014			300,04	300,04			300,04	300,04		300,04
E201030299909	Proventi da Imprese VE	2014			178,72	178,72			178,72	178,72		178,72
E201010200320	Proventi da Comuni CMOR	2014			58,27	58,27			58,27	58,27		58,27
E201030299937	Proventi da Imprese CCONR	2014			53,07	53,07			53,07	53,07		53,07
E201010200341	Proventi da Comuni GS	2014			12,97	12,97			12,97	12,97		12,97
E201030299935	Proventi da Imprese FUI	2014			9,45	9,45			9,45	9,45		9,45
Totale					734.852.267,39	734.852.267,39	-	-	734.852.267,39	734.852.267,39	-	734.852.267,39

RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI

Posizione finanziaria	Descrizione	ANNO IMP.	DATA IMP.	NUMERO IMP.	Residuo 01/01/es. precedente	RIACCERTAMENTO ORDINARIO			Residuo al 31/12/es. precedente	RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO		
						Variazione residuo	Di cui cancellato in via definitiva	Di cui avanzo di amministra- zione vincolato		Variazione straordinaria residuo	Residuo all' 1/01/anno di riferiment o del bilancio	Reimputazi one di impegni all'anno di riferiment o del bilancio
U110010100100	Fondi di riserva	2014			-88770,57	-88770,57	-88770,57		-88770,57	-88770,57	0	
U110010300100	Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente	2014			-139785075,9	-139785076	-139785076		-139785075,9	-139785075,9	0	



170270016160